

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. II

# newsport

ILLUSTRATO

# CAMPIGLIO IN FESTA

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE • ANNO VII • N. 28 • 7 GENNAIO 1971 • LIRE 180



# NONNO A TRENTATRE ANNI

**IN COPERTINA**

Dedichiamo la copertina del primo numero di Nevesport del '71 a Karl Schranz, uno dei più grandi discesisti di tutti i tempi. Il «nonno», come viene amichevolmente chiamato nell'ambiente dello sci, ha compiuto trentadue anni alcuni mesi fa, ma non disarma: pur condizionato da un difficile avvio stagionale non vuole rassegnarsi al ruolo di comprimario. Schranz, campione mondiale in carola di slalom gigante e vincitore di due Coppe del Mondo, darà ancora qualche soddisfazione ai suoi tifosi. C'è da giurarlo.



**nevesport**  
ILLUSTRATO

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. **Direttore Responsabile:** Guido Pietroni. **Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità:** Via Bergamo 12, 20135 Milano, tel. 598.546 e 544.196 - Ufficio di Torino: Via Antinori 5, telef. 589.916. **Una copia L. 180.**

**Abbonamento annuo** (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre): Lire 2.500. **Estero:** il doppio.

**Versamenti:** c.c.post. n. 3/10779 intestato a «Nevesport», Via Bergamo 12/A, Milano - assegni, vaglia.

**Tipi e veline:** Barigazzi, Via Trebazio 11, Milano. **Stampa:** Rotopress S.p.A., Via G. di Vittorio 307 - Sesto S. Giovanni, tel. 24.86.241. **Registrazione Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965.**

**Tariffe della pubblicità:** Prezzo unitario L. 150 il mm. colonna (larghezza della colonna mm. 56).

In questo numero lo spazio occupato dalla pubblicità non supera il 70 per cento.

**ELENCO DEGLI INSERZIONISTI**

**ABBIGLIAMENTO E CONFEZIONI** - Arvii, pag. 6; Colmar, pag. 7; Dolomiti Seiller, pag. 13; Gec, pag. 55; Lafont, pag. 16; Samas, pag. 31.

**ATTACCHI E BASTONCINI** - Marker, pag. 5; Ramy, pag. 10; Salomon, pag. 2; Zermatt, pag. 25; Nevada, pag. 23.

**CALZATURE SPORTIVE** - Brixa, pag. 11; Caber, pag. 4; Dallmont, pag. 17; La Dolomite, pagg. 20-21; La Mondiale, pag. 49; Nordica, pag. 15; Nevasport, pag. 12.

**IMPIANTI A FUNE** - Graffer, pag. 22; Leitner, pagg. 41-47.

**MOTORI** - Fiat, pag. 3; Pritnoth, pagg. 33-34-36.

**NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI** - Beppe Sport, pag. 54; Gregorini Sport, pag. 53; Milanesio, pag. 9; Sporting, pag. 55.

**OCCHIALI, CASCHI E BUFFETTERIA** - Boeri, pag. 14; Carrera, pag. 6; Invicta, pag. 24; Salice Vitalliano, pag. 25; Scarrone, pag. 32.

**SCI** - Maxel, pag. 14; Persenico, pag. 8; Rossignol, pag. 10.

**TURISMO** - Bormio, pag. 56; Cervinia, pag. 38; Courmayeur, pag. 54; Madonna di Campiglio, pag. 54; Val di Fassa, pag. 6.

**VARIE** - Tecnospazzole, pag. 30.

**sommario**

**Editoriale**  
GUIDO PIETRONI  
Campiglio in festa 17

**ATTUALITÀ**  
GIUSEPPE SABELLI FIORETTI  
Thöni? Russel? La spunta Bruggmann 19-20-21-22  
Augert sul ghiaccio 22-23  
L'appuntamento di Maribor 32  
La doppietta di Nones 32

**SERVIZI SPECIALI**  
FEDERICO G. ROSSI  
Gli uomini del S.O.S. 25  
GIORGIO SALVI  
Sci e auto un solo amore 26-27

ELIO URBINI  
Caravans sottozero 28-29-30-31  
POMPEO GRASSI  
Quel Natale a San Primo 40

**RUBRICHE**  
**Lettere**  
«Azzurrissimo» chiedetelo alla Fisi • Il problema dello sci femminile • Novacento lire per assicurarsi • Gli indirizzi dei campioni 16

**Turismo**  
a cura di MAGDA ROSSI e LIANA ZACCO  
Lo sci nelle valli del Trentino (3): I gloriosi cento anni di «Madonna» • Le nuove piste di Pinzolo • La montagna di Trento 34-35-36

**Ciak**  
Riso bianco • Vasaloppisti: ultimo termine 20 gennaio • Medici • Industriali • Giornalisti • 52 Società alla Marcialonga • Nord Coreani a Sapporo • Campionato Italiano biathlon: vince Giovanni Astegiano • Americani sconfitti due volte 37

**Ski-quiz** 38-39-40

**Neve ultime** 42-43-44-45-46-47

**Moda**  
MAGDA ROSSI  
La Colmar è già a Sapporo 48-49

**Abbonatevi**  
Tre offerte super 50-51-52

**Gazzettino del Piemonte e della Valle d'Aosta**  
141 giovani a Courmayeur • Appuntamento per «Super-40» 55

**NOTIZIARI REGIONALI**  
Sci alpinismo e «rally» dal 26 febbraio in poi • A Bormio il «Trofeo della Neve» • Gite in programma, partenze da Milano • Cortina sopra e sotto • 11° Campari a Bormio • «Morotto-Gipron e Silvy Tricot» a Cortina • Bertin su Varesco nel Trofeo Vallunga • La prima eliminatória del campionato juvenes 52-53-54



L'abbigliamento sportivo invernale di classe giacche a vento e pantaloni da sci di taglio perfetto



Helanca®  
con LYCRA®  
della DU PONT DE NEMOURS  
DU PONT's registered trademark  
for its elastomeric fiber

**dolomiti-seiller**

39040 varna - prov. bolzano - italia

telex 40184 varnadol



POOL  
**DB**  
 Istituzioni affiliati  
 AZZURRI FISI

inconfondibilmente

**lafont**

PANTALONI SPORTIVI, CAPI EQUITAZIONE E SCI

LYCRA  
 marchio registrato Du Pont  
 per la sua fibra elastomerica

**DU PONT**

DU PONT DE NEMOURS ITALIANA  
 Viale Monza, 2 20127 Milano



## "Azzurrissimo" chiedetelo alla Fisi

**Laura Eydallin - La Loggia (Torino).** Dopo aver letto su Nevesport che era pronto il libro «Azzurrissimo» di Rolly Marchi, mi sono data da fare per cercarlo in libreria, ma non l'ho trovato. Vi sarei molto grata se poteste indicarmi a chi devo rivolgermi.

■ Pensiamo che la cosa migliore da fare sia quella di rivolgersi alla Fisi, Via Cerva 30, Milano. Per gli iscritti alla Federazione il libro costa lire 3.500 anziché lire 5.000 e c'è un ulteriore vantaggio: due libri gratis a chi ne commissiona cinque! Le spese di inoltro postale sono a carico del richiedente.

## I problemi dello sci femminile

**Dottor Architetto Ezio Fasoli - Mandello Lario - Angelini** dice bene: «La Nazionale femminile è quello che è, ma il fatto grave è che dietro di essa c'è il vuoto». E questa è la triste realtà; una squadra non può vivere se non ha alle spalle un robusto vivaio dal quale attingere in tutta tranquillità. Ora bisogna dire la verità, se questo vivaio non c'è, la colpa non è delle ragazze, ma del sistema che va corretto. Mi spiegherò meglio. Tutti abbiamo visto nei confronti internazionali fra giovanissimi che le nostre ragazze sono esattamente al livello delle altre migliori. Ciò significa che la materia prima c'è, che vale, e su questo, direi, siamo tutti d'accordo. Al punto che la Federazione ha portato queste giovanissime direttamente alla competizione di massimo livello internazionale. Bisogna dire a giustificazione della Federazione che oggi come oggi queste ragazze sono il meglio che esprima lo sci nazionale; ciò nonostante tutto sommato io penso che impegnarle così sia stato un errore. Il fatto del quale dobbiamo renderci conto è che esiste un salto di livello troppo grande tra le Nazionali giovani e le Nazionali di qualificazione di casa nostra e le F.I.S. sia «A» che «B». Così accade che questo salto di livello non solo si esprima in risultati desolatamente scarsi, ma finisce per creare una situazione di choc per cui questi risultati si concludono anche al di sotto di ciò che obiettivamente potrebbero essere. E' un po' come mandare uno studente direttamente dalla media all'università scavalcando il liceo. Ora purtroppo da noi in campo femminile il liceo non c'è e dobbiamo amaramente convincerci che senza di esso non potremo mai figurare bene in campo internazionale. Dobbiamo convincerci che il livello delle competizioni nazionali è troppo basso, dobbiamo convincerci che bisogna aumentare il livello di preparazione delle nostre ragazze che fanno N.G. e Q.N. e questo è compito ed onere della Fisi che deve cambiare sistema.

Cosa si fa attualmente? Nel settore maschile ci sono gli sci club militari che allevano a proprie spese atleti fino alle soglie del livello internazionale. Nel settore femminile non c'è nulla, il vuoto assoluto. Io non so cosa spende il Coni per lo sci femminile, probabilmente troppo poco, oppure se non è poco, lo spende male. Sta di fatto che le ragazze che

fanno sci agonistico in Italia, tranne le azzurre lo fanno a carico completo ed esclusivo dei genitori e di qualche sci club (leggi Pirovano). La Fisi sta a guardare, ogni tanto qualche quindicimila lire di trasferta da parte del Comitato Zonale per le N.G. e basta. Sembra incredibile eppure è proprio così. Ora a me pare che negli anni '70 non sia più possibile aspettare che dalla massa delle sciatrici della domenica o del dopo scuola salti fuori gratis la compionessa pronta da mandare direttamente alle Olimpiadi. Bisogna creare il vivaio e mantenerlo, bisogna creare un allevamento ad alto livello, dico ad alto livello; non i Giochi della Gioventù. Noi oggi abbiamo la base e il vertice, i Giochi della Gioventù e la Nazionale, la scuola media e l'università. Il liceo non c'è e il sistema non può funzionare. E il liceo potrebbe non costare molto. Faccio un esempio di come potrebbe funzionare: 50 o 60 ragazze dai 12 ai 16/17 anni con una rotazione di circa 10 o 12 per anno in entrata e uscita, individuate in seno agli sci club sulla base delle classifiche delle gare giovanili a carattere nazionale tipo Corrierino, Coca Cola, N.G. eccetera. Vengono assunte in vivaio a carico della Fisi che fornisce tutta l'attrezzatura (un paio di sci all'anno, un paio di scarponi ogni due, bastoncini, attacchi eccetera), il rimborso completo delle spese di allenamento da effettuarsi in seno agli sci club, sotto controllo Fisi, per almeno sette o otto settimane in un anno. Si chiede un intervento diretto del Coni presso il Ministero della Pubblica Istruzione perché a queste ragazze venga riconosciuto ufficialmente una certa libertà di studio e la possibilità di recupero dopo lunghe assenze.

Il costo complessivo di questo programma che pare utopistico potrebbe essere contenuto nella cifra di 350.000/400.000 lire per ragazza il che porterebbe per cinquanta ragazze un totale di 15 o 20 milioni l'anno; non mi pare una cifra iperbolica. Se al Coni sembra alta allora si dica che lo sci alpino femminile non interessa e non pensiamoci più. Si lasci agli sci club la facoltà di fare le gare F.I.S. se ne hanno voglia a loro spese e si utilizzino i soldi della nazionale in qualche altro settore. Ci dobbiamo convincere che se vogliamo ottenere dei risultati le cose vanno fatte a fondo; non basta preoccuparsi di scegliere dalla massa gli otto o dieci elementi giusti da convocare in Nazionale; bisogna produrli questi elementi in larga misura e vanno prodotti a spese di tutti, non solo dei genitori che possono arrivare dove arrivano e non più in là.

## Novecento lire per assicurarsi

**Oreste Bandin - Bussoleno (Torino).** Con vaglia di duemilacinquecento lire mi sono abbonato a Nevesport, scegliendo la combinazione n. 1. Ho però avuto un ripensamento e vorrei aderire alla formula n. 2, quella che comprende cioè l'assicurazione. E' possibile integrare la quota con il semplice invio della differenza, cioè con l'inoltro di lire novecento?

■ La risposta è sì. Ci invii novecento lire e dalla mezzanotte del giorno in cui effettuerà il versamento si ritenga assicurato alle condizioni che abbiamo più volte descritto e che troverà ancora elencate in questo numero, dove con l'invito all'abbonamento propagandiamo tutte le nostre iniziative collaterali (assicurazione e iscrizione alla Fisi).

## Gli indirizzi dei campioni

**Maria Pia Gayart - Faderno (Belluno).** Desidererei conoscere gli indirizzi di: Karl Schranz, Franco Nones, Clotilde Fasolis e Marcello Varallo.

■ Eccola accontentata: Karl Schranz abita a Sankt Anton, in Austria; Franco Nones a Castello di Fiemme in provincia di Trento; Clotilde Fasolis a Torino in via Omegna 4 e Marcello Varallo a La Villa, in Val Badia, provincia di Bolzano.

## GUIDO PIETRONI

CAMPIGLIO IN FESTA

Bandiere, cartelli, striscioni multicolori di benvenuto: a Madonna di Campiglio, dopo le tradizionali feste di Natale, Capodanno, Epifania, si sta respirando l'aria di un'altra grande festa — agonistica questa volta, — l'aria della «3-Tre». E il «pieno» di Madonna di Campiglio si ripete senza soluzione di continuità, con gli ultimi ospiti delle lunghe vacanze natalizie che se ne vanno e i nuovi che bussano alle porte degli alberghi per sostituirsi ad essi. Chi sono i nuovi ospiti? Sono i protagonisti dello sci alpino, i rappresentanti dell'élite internazionale, venuti a Madonna di Campiglio per giocare alla «3-Tre» un'altra importante carta della loro carriera sportiva. I più forti discesi del mondo sono tutti qui per partecipare, sabato 9 e domenica 10 gennaio, alle prove di slalom gigante e di slalom speciale valevoli per la classifica della Coppa del Mondo. E con loro ci sono i tecnici, i giornalisti, la radio e la televisione di mezza Europa, a dimostrazione dell'importanza che ha assunto questo avvenimento, nel contesto delle maggiori «classiche» del discosismo, quali — tanto per fare qualche esempio — sono il ben noto Concorso del Lauberhorn (Wengen) e il non meno famoso Concorso dell'Hahnenkamm (Kitzbühel).

L'inserimento della «3-Tre» nel quadro delle gare che hanno pari valore con le due che ho elencato — o di altre ancora che si disputano con regolare periodicità in Austria, Francia e Svizzera, soprattutto — costituisce il punto d'arrivo di un sofferto tirocinio, al quale, talvolta ingiustamente, è stato sottoposto il nostro Paese. Non è un mistero per nessuno che dietro la facciata di queste grandi manifestazioni agonistiche ci sia anche un aspetto extrasportivo. Ne traggono vantaggio le industrie dell'articolo sportivo e turistiche; a guadagnarci sopra sono, insomma, in molti. Ebbene, questo aspetto extrasportivo, che nella stragrande maggioranza dei casi si trasforma in valorizzazione turistica delle località che si mettono in evidenza con queste gare, ha finora spinto, contro i nostri, gli interessi di molti concorrenti d'oltralpe, i quali concorrenti, quando hanno potuto, non hanno esitato a colpire.

Ed è questa, si può dire, la prima volta che l'Italia vince in pieno la sua battaglia, dopo che la capacità organizzativa dei gardenesi ci ha offerto l'opportunità di dimostrare che sappiamo organizzare molto bene anche a livello «mondiale». Non mi rifaccio alle Olimpiadi di Cortina (1956), perché la battaglia per la conquista dei mercati, attraverso il canale delle gare, era allora, senza dubbio alcuno, molto meno combattuta ed accanita. Per riprendere il filo del discorso, vorrei dire che il ruolo di cenerentola non si addice più all'Italia e che, anzi, quest'anno in particolare, ci sono state offerte due ottime occasioni: l'assegnazione delle gare d'apertura al Sestriere, disputate in dicembre e valevoli anch'esse per la Coppa del Mondo e, adesso, la «3-Tre».

A Madonna di Campiglio è tutto pronto e predisposto. Le piste di gara non potrebbero essere in migliori condizioni; c'è aria di festa, si respira ovunque il clima delle grandi viglie. Ma vediamo cos'è questa «3-Tre» e perché si chiama «3-Tre». La «3-Tre» è una gara ideata nel 1950 da un gruppo di trentini che è doveroso ricordare: Pio Antonio Caliarì, Aldo Ceri, Giangiacomo Colombo, Fabio Conci, Rolly Marchi e Camillo Rusconi. Secondo i programmi della prima ora, la «3-Tre» avrebbe dovuto disputarsi in tre giornate di gare e in tre diverse località del trentino. E così fu infatti l'avvio, con Paganella, Folgaria e Bondone primi «palcoscenici» della rappresentazione. Disputate in queste tre sedi le prime due edizioni, aspri contrasti divisero i promotori. Non si rinunciò tuttavia alla gara e la sede, sia pure per una sola edizione, fu trasferita a San Martino di Castrozza. La quarta edizione e le seguenti, fino alla settima, furono ospitate quindi dalla Marmolada e da Canazei in alternativa. Poi, nel 1957, venne la volta di Madonna di Campiglio, dove la «3-Tre» si fermò in tutte le sue successive tappe; tutte meno una, quella del 1961, che venne ritrasferita sui monti di Canazei. Quest'anno la «3-Tre» compie ventuno anni; diventa maggiorenne. Vogliamo andare tutti a congratularci con lei?

marega

quando la tecnica  
sposa l'eleganza...



## nasce uno scarpone REBELL · PLASTIC

Nasce con uno scafo esterno in plastica  
che lo rende impermeabile all'acqua.

Nasce con una tomaia in plastica  
indeformabile,

fusa, in un sol blocco,  
con la suola parallela.

il suo cuore è una  
scarpa anatomica  
calda ed accogliente  
in cuoio imbottito.

La sua eleganza  
è il simbolo d'avanguardia  
della linea rebell nel mondo.

Gli scarponi REBELL sono distribuiti, in Italia,  
dalla DALLMONT - via Benadir, 16 Padova

# REBELL

PLASTIC



Tra i due litiganti il terzo gode.  
Nello slalom gigante di Berchtesgaden  
si impone lo svizzero Bruggmann,  
elettrotecnico di ventotto anni.

Gustav Thöni viene squalificato per salto di porta.  
Russel perde terreno nella seconda prova  
e chiude alla piazza d'onore.

Il migliore dei nostri è Compagnoni, quindicesimo.

# THÖNI? RUSSEL? LA SPUNTA BRUGGMANN

di GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

Russel o Thöni? Thöni o Russel? La musica è sempre quella, il pronostico instancabilmente uguale, anche se Augert ci ha già dato a Val d'Isère una prima ironica risposta. La seconda ce la propina a Berchtesgaden lo svizzero Bruggmann. Con questa differenza: che Augert si contentò di far fuori il nostro Gustav; mentre Bruggmann non s'è contentato del secondo posto ed ha saltato anche Russel, aggiudicandosi il gigante del Königsee, seconda prova della specialità valevole per la Coppa del Mondo. Se non erro, è la prima vittoria svizzera di questa stagione.

Edmund Bruggmann, elettrotecnico el-

vetico, nato il 15 aprile 1943 a Flums, altezza metri 1,78, peso chilogrammi 74. E' valutato alla stregua di una contraddizione. Si dice che all'inizio fosse un grosso specialista di slalom, passato poi con più solidi risultati al gigante. Ma il suo « palmarès » ci informa che il primo grosso risultato da lui ottenuto fu, nel '64, la vittoria nel gigante di Hindelang. Lo stesso anno vinse lo slalom di Dornbirn. L'anno successivo si aggiudicò solamente un gigante ad Adelboden. Il '66 gli fu maggiormente propizio di successi: la discesa di Saalbach, la discesa del « Toni Mark » e tre titoli di campione svizzero: slalom, gigante e combinata. 1967 di nuovo avaro: primo nel gigante della Coppa Lapponia, secondo nel Nastro Bianco. Nel '68, anno ▶

**THÖNI?  
RUSSEL?  
LA SPUNTA  
BRUGGMANN**

SEGUITO

olimpico, cominciò in grande stile: stravinse nel gigante di Hindelang, imponendosi in ambedue le prove e poi si aggiudicò anche quello di Adelboden, risalendo da un iniziale quinto posto. Ma fu tutto lì, perché a Grenoble, dove gli svizzeri lo attendevano con fiducia, fu solamente decimo in discesa e dodicesimo nel gigante.

L'anno scorso si presentò in Valgardena, con queste mediocri credenziali: 13° nel gigante di Val d'Isère (vinto da Thöni) e 40° in discesa; 13° nello slalom del Laubhorn; 4° nel gigante dell'Hahnenkamm; 2° nel secondo gigante della 3-Tre (a 99/100 di secondo da Thöni) e sesto nello slalom della stessa manifestazione tridentina, dove Brechu, vincitore, precedette Thöni e Giovanoli. Neppure in Gardena fece nulla di trascendentale: 16° nello slalom, 14° nel gigante (dopo essere stato settimo nella prima prova), dodicesimo nella discesa



VARDER

# SINTESE

Con SINTESI<sup>®</sup> PER-FIT abbiamo personalizzata la scarpa italiana più veloce dell'anno.

L'iniezione di sostanze catalizzabili in seno allo scarpone determina la formazione di un alloggiamento su misura riprodotto il calco del piede, e ciò in tre minuti.

Tre minuti bastano dunque per avere la scarpa che hai sempre sognato per il Tuo sciare.

**SINTESI<sup>®</sup> PER-FIT È UNA REALIZZAZIONE DE**

(vinta dal connazionale Russi). Però fece una cosa molto buona, cui non fu dato un sufficiente risalto: attraverso questi tre risultati piuttosto grigi, ne ottenne uno roseo nella combinata, dove fu preceduto esclusivamente da Bill Kidd, Russel, Bachleda e Rieger. Nei campionati del mondo, al contrario dei Giochi Olimpici, la combinata delle tre prove alpine è una vera e propria competizione ufficiale, con titolo e medaglie in palio. Con un po' più di fortuna, avrebbe potuto acciuffare la medaglia di bronzo.

Una seconda contraddizione vuole che Bruggmann cominci sempre bene la stagione, ma poi non mantenga le promesse. Anche questa è un po' una frase fatta, costruita più che altro sul suo folgorante inizio dell'anno olimpico. Quest'anno, per esempio, è partito abbastanza bene, con un secondo posto a Davos, dietro Tresch. Ma poi cosa ha fatto? Ventunesimo sulla Kandahar-Primavera di Sestriere; trentottesimo nella discesa di Val d'Isère. Neppure uno sprazzo di luce. Ed ecco improvviso il suo «boom», ottenuto su una pista asperissima, perchè ghiacciata e con porte molto angolate, dove gli spigoli facevano scarsa presa. Una pista un po'

Patrick Russel, dopo un'ottima prima manche, ha corso la seconda sul filo della prudenza, e lo svizzero Bruggmann l'ha bruciato aggiudicandosi il «gigante» nella prima giornata di Berchtesgaden. Ciononostante, la spettacolosa forma dell'asso francese continua anche in questa seconda fase delle gare valide per la Coppa del Mondo, sulla quale egli già ha posto una seria ipoteca.

da lotteria di Capodanno. Ve lo dimostra il fatto che, su ottantatré gareggianti discesi in lizza, solamente ventiquattro figurano nella classifica finale. Tutti gli altri sono «saltati», specialmente nella seconda discesa, quando alcuni dei sopravvissuti (vedi Schranz e Bleiner) hanno osato più del lecito, nell'intento di recuperare il tempo perduto.

Uno dei primi a partire per le vie dell'ignoto è stato Henri Duvillard, caduto alla cinquantesima porta. In quello stesso punto Thöni s'è messo a sedere. S'è rialzato come spinto da una molla, ma la velocità l'ha costretto nuovamente a sedersi all'altezza della porta successiva. Ancora in piedi, sempre in eccesso di velocità, s'è trovato fuori pista alla cinquantaduesima porta, estremamente angolata; e l'ha saltata. Ha terminato in 1'21"9/100, quasi due secondi in meno di Russel; ma naturalmente è stato squalificato. Non c'è nulla da opinare su tale decisione; però la prova in se stessa vale comunque a mostrarci un Thöni già chiaramente migliore, rispetto a Sestriere e a Val d'Isère.

La sua disavventura è ancor più spiacevole, se si considera che nella seconda prova anche Russel s'è trovato a mal partito, tanto che Bruggmann è riuscito a sopravanzarlo nettamente. A metà gara, i tempi erano difatti i seguenti: Russel 1'23"05; Bruggmann 1'23"09; Rösti 1'23"58; Heckelmiller 1'23"89; Penz 1'24"36; Zwilling 1'24"39. Nella seconda prova, Russel è stato inferiore non solamente a Bruggmann, ma anche a Zwilling e Au-

SEGUE

## BERCHTESGADEN: ORDINE D'ARRIVO SLALOM GIGANTE

1. Edmund Bruggmann (Svizzera) 1'23"09+1'17"82=2'40"91 (sci Persenico, attacchi Nevada); 2. Patrick Russel (Francia) 1'23"05+1'18"75=2'41"80 (sci Rossignol, attacchi Nevada); 3. David Zwilling (Austria) 1'24"39+1'18"01=2'42"40 (sci Atomic, attacchi Nevada); 4. Josef Heckelmiller (Germania) 1'23"89+1'19"04=2'42"93; 5. Adolf Rösti (Svizzera) 1'23"58+1'19"37=2'42"95; 6. Jean-Noel Augert (Francia) 1'24"93+1'18"06=2'42"99; 7. Max Rieger (Germania) 1'24"97+1'19"28=2'44"25; 8. Alain Penz (Francia) 1'24"36+1'20"70=2'45"06; 9. Joseph Loidl (Austria) 1'24"86+1'20"21=2'45"07; 10. Roger Rossat-Mignod (Francia) 1'25"56+1'21"46=2'47"02; 11. Messner (Austria) 2'47"40; 12. Matt (Austria) 2'47"85; 13. Chaffee (USA) 2'48"30; 14. Trischer (Austria) 2'48"52; 15. Giuseppe Compagnoni (Italia) 1'26"80+1'22"39=2'49"19; 16. Brechu (Francia) 2'49"30; 17. Kashiwa (USA) 2'49"80; 18. Sabich (USA) 2'50"94; 19. Ambroise (Francia) 2'51"39; 20. Lössch (Germania) 2'51"62; 21. Confortola (Italia) 1'28"35+1'24"14=2'52"49. Partiti 83, arrivati 24.

**FISI**

**POOL**  
fornitori atleti  
AZZURRI FISI

**PER-FIT**

**LA DOLOMITE** ..... PER TE





*Da oltre 30 anni costruiamo solamente impianti di risalita: scivvie monoposto e biposto, seggiovie monoposto e biposto, telecabine biposto aperte o chiuse, funivie a 6 o 12 persone, completamente automatiche. Ne abbiamo costruito 850 in Italia, Francia, USA, Jugoslavia, Germania, 14 sono di ns. proprietà, abbiamo quindi esperienza diretta anche della loro gestione.*

*Particolarità costruttive: rulliere oscillanti in ogni senso, attacchi sciatori ad azione progressiva differenziata, componenti unificati, manutenzione ridottissima, nessuna lubrificazione in linea. Sicurezza, semplicità, durata, confort, due anni di garanzia. Graffer - 38014 Gardolo Trento telefoni (0461) 33000-80050 telegrammi Graffer Seggiovie Trento telex 40118 Graffer*



*Monte Bondone Stazione invernale attrezzata con 11 impianti a fune di nostra proprietà, 26 km di piste di discesa. portata oraria complessiva 6805 persone.*

## THÖNI? RUSSEL? LA SPUNTA BRUGGMANN

SEGUITO

gert; ma è riuscito comunque a non cedere anche il secondo posto. Vale la pena di far notare che il tempo di Schranz e di Bleiner nella prima frazione di gara era al di sopra di 1'26"!

Che dire dei nostri? Il migliore è stato Compagnoni, quindicesimo classificato; ma merita segnalazione Confortola per essere arrivato al traguardo, unico superstita di tutto il pattuglione degli « ultimo gruppo ». Per il valtellinese non bisogna trascurare il fatto di essere partito con il pettorale numero 73! Pur non classificandosi, un'ottima gara l'ha fatta Rolando Thöni, in buona posizione a metà contesa, con 1'26"40; si sarebbe certamente collocato in posizione onorevole, se nella seconda prova non gli si fosse sganciato un attacco. Anche Eberardo Schmalzl avrebbe potuto concludere dignitosamente la gara, se non fosse incappato in una caduta nella frazione conclusiva.

G. S. F.

## CLASSIFICA AGGIORNATA DELLA COPPA DEL MONDO

**Maschile:** Jean-Noël Augert (Francia) p. 51; Russel (Francia) 45; Duvillard (Francia) 44; Orsel (Francia) 40; Schranz (Austria) 38; Bruggmann (Svizzera) 29; Cordin (Austria) e Messner (Austria) 25; Russi (Svizzera) 22; Rieger (Germania) 19; Zwilling (Austria) 17; Thöni (Italia) 15; Heckelmiller (Germania) 12; Palmer (USA) 11; Penz (Francia) 9; Sprecher (Svizzera), Rösti (Svizzera) e Matt (Austria) 8; Tresch (Svizzera) e Grosfilley (Francia) 6; Bleiner (Austria) e Daetwiler (Svizzera) 4; Vogler (Germania), Poulsen (USA) e Lesch (Germania) 3; Cochran (USA) e Jakober (Svizzera) 2; Huggler (Svizzera), Zingre (Svizzera), Rosat-Mignod (Francia) e Trischer (Austria) 1.

**Femminile:** Pröll (Austria) p. 68; Macchi (Francia) 65; Mir (Francia) e Steurer (Francia) 40; Drexel (Austria) 39; Rauter (Austria) 37; Clifford (Canada) 31; Gabl (Austria) 27; B. Cochran (USA) 23; Jacot (Francia) 21; B. Lafforgue (Francia) 19; Galica (G.B.) 15; Rouvier (Francia) 12; Mittarmer (Germania) 9; Périllat (Francia) 6; Hathorn (G.B.) 4; Debernard (Francia), Crawford (Canada), e Boydston (U.S.A.) 3; Rolland (Francia), Gfölnner (Austria), Famose (Francia), Kaserer (Austria) e Corrock (U.S.A.) 2.

**Per Nazioni:** Francia p. 406; Austria p. 307; Svizzera p. 81; Germania p. 46; USA p. 43; Canada p. 34; Inghilterra p. 19; Italia p. 15.

Gustav Thöni, nettamente al comando dopo la prima prova, colpisce un palo con la punta di uno sci e la sua vittoria va in fumo. Due duri percorsi tracciati sul « ghiaccio vivo » hanno provocato una paurosa selezione.

La fattucchiera continua indomita a perseguitare Thöni. Nello slalom, più ancora che nel gigante del giorno prima. Stavolta eravamo proprio convinti che ce la facesse. Aveva compiuto la prima prova — percorso dell'allenatore svizzero Berlinguer — con netto vantaggio: 55"99, contro 56"98 di Augert, 57"40 di Baceda, 58" e rotti di Rieger. Tutti gli altri grandi erano già spariti dalla circolazione: « saltati » Russel, Duvillard, Schranz, Bleiner, quanto dire la crema, con l'eccezione di Augert. La pista era bestiale, cosparsa di ghiaccio vivo, talvolta grattato come quello che si usa mettere nelle bibite estive. Nella seconda discesa — tracciato dell'allenatore tedesco Schöner — Gustavo è disceso con piena sicurezza sino a metà tragitto, superando indenne la parte più difficile dell'itinerario da compiere. Qui, svirgolando leggermente per un più grosso grumo di ghiaccio, la punta di uno sci ha colpito un paletto, rompendo il suo perfetto equilibrio e spingendolo fuori pista. La vittoria già in tasca si volatilizzava, svanendo nel cielo limpido, come la nebbia sotto i raggi cocenti del sole.

Questi percorsi di Berchtesgaden, non sarà facile dimenticarli. Sono normalmente interessanti. Ma in condizioni climatiche come quelle di questi giorni, sarebbe stato indispensabile un maggior fiuto e un più considerevole acume da parte dei tecnici preposti al tracciamento delle piste di gara. Il ghiaccio vivo era già un ostacolo di enorme rilievo, per aggiungere difficoltà eccessive, come porte estremamente angolate, dove la lamina degli sci non potevano fare tempestiva presa e la velocità acquisita spediva fuori pista la maggior parte degli atleti in lizza. Nel gigante, su 85 gareggianti in partenza, si sono avuti solamente 24 concorrenti in arrivo. Degli 80 partenti dello



# AUGERT SU GHIACCIO

slalom, solamente 15 hanno terminato la prova. Quando un arbitro di calcio commette degli errori, la federazione usa metterlo a riposo, sia pure con molta discrezione, per un certo periodo di tempo. Non pensa, il signor Marc Hodler, che sarebbe bene seguire una consimile tattica anche con quei tecnici dello sci alpino i quali dimostrano di non essere poi così avveduti come i loro compiti esigerebbero?

I distacchi di tempo intercorrenti tra i primi dieci in classifica illustrano con chiarezza le enormi difficoltà incontrate e superate dai sopravvissuti a questa paurosa selezione, senza precedenti nella storia di uno slalom speciale valevole per la Coppa del Mondo. Più di due secondi tra Augert e il suo più immediato antagonista, Heini Messner. Più di quattro secondi tra lo stesso Augert e il quinto classificato, un miracolosamente recuperato Rudi Matt, di cui già da più giorni si avvertiva l'imminente ritorno sulla massima scena internazionale. Più di sette secondi, ancora, fra Augert e il decimo classificato. Se il tempo ce ne desse la possibilità vorremmo andare alla ricerca di precedenti consimili, nella certezza di non poterne assolutamente trovare, se non negli antichi tempi del pionierismo.

Con la vittoria nello slalom su ghiaccio di Berchtesgaden, Jean-Noël Augert ha realizzato una bellissima prodezza, in seguito alla quale ha scavalcato Russel, spodestandolo dal ruolo di capolista della Coppa del Mondo, di cui lo stesso Russel si era impossessato il giorno precedente a spese di Henri Duvillard. Come si vede, se gli uomini cambiano, la nazionalità del primatista resta sempre la stessa: ad ulteriore dimostrazione che i francesi hanno dovizia di elementi di classe, pronti a sostituirsi l'uno con l'altro, come

in un intercambio dovuto a condizioni climatiche, tecniche o psichiche diverse. Per chi non ne è convinto, e soprattutto per chi spera in una distruzione del « segno indiano » effettuato sulle punte degli sci di Gustav Thöni, non resta che attendere l'imminente grande contesa mondiale su nevi italiane, la 3-Tre di Madonna di Campiglio.

**GIUSEPPE SABELLI FIORETTI**

## ORDINE D'ARRIVO SLALOM SPECIALE

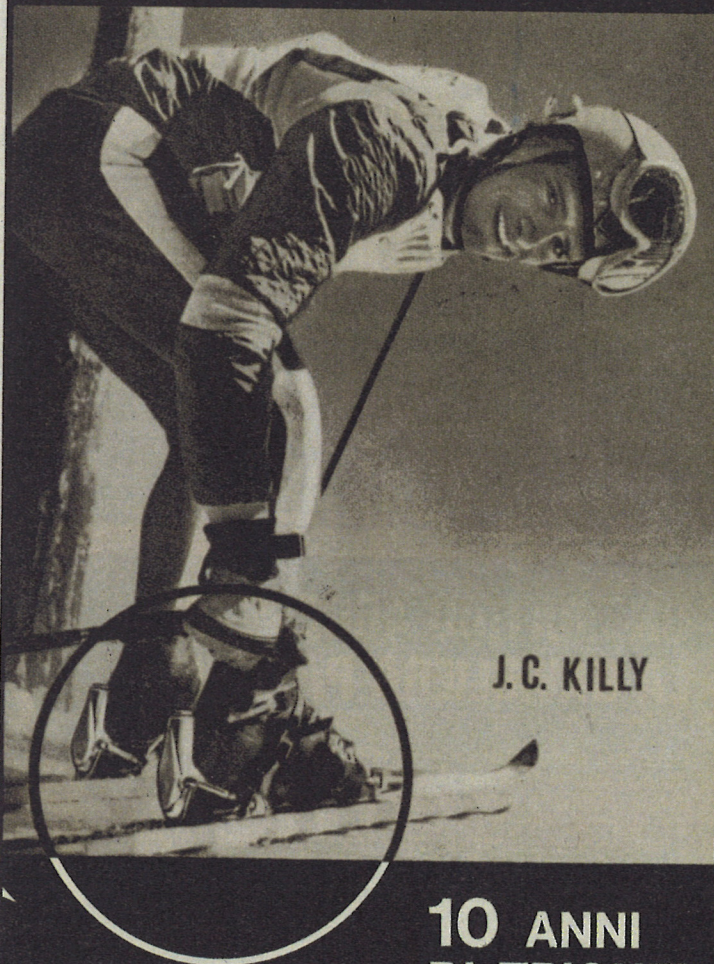
1. Jean-Noël Augert (Francia) 1'59"55;
  2. Heini Messner (Austria) 2'02"01;
  3. Max Rieger (Germania) 2'02"78;
  4. Palmer (U.S.A.) 2'03"21;
  5. Rudi Matt (Austria) 2'03"75;
  6. Josef Loidl (Austria) 2'03"93;
  7. Edmund Bruggmann (Svizzera) 2'04"33;
  8. Lesch (Germania) 2'04"80;
  9. Jakober (Svizzera) 2'04"84;
  10. Tritscher (Austria) 2'06"87;
  11. Pouteil-Noble (Francia) 2'09"76;
  12. Kashiwagi (Giappone) 2'10"39;
  13. Pegorari (Italia) 2'13"20.
- Partiti 80, arrivati 15.



Jean-Noël Augert impegnato nel suo vittorioso slalom.

# LOOK herada

Attacchi di sicurezza  
a grande corsa di sganciamento



J.C. KILLY

**10 ANNI  
DI TRIONFI**

*campionissimi  
del mondo  
e olimpionici*

26 medaglie  
d'oro

20 medaglie  
d'argento

16 medaglie  
di bronzo

Distribuzione esclusiva

**EFPE  
SPORT**

20070 GUARDAMIGLIO  
MILANO



**GARE INTERNAZIONALI  
DI BERCHTESGADEN  
5 - 6 GENNAIO 1970**

**1° - 2° - 3°  
CLASSIFICATO  
IN SLALOM GIGANTE**

**1°  
CLASSIFICATO IN  
SLALOM SPECIALE**

Le squadre di pronto intervento, in caso di infortunio sugli sci, hanno anche molti altri importanti compiti da svolgere: manutenzione e vigilanza dei tracciati, ricerca di dispersi in montagna, collaborazione a gare, disciplina sulle piste. Un duro lavoro che serve anche per prepararsi al diploma di maestro di sci.



Sulla giacca a vento rossa, a sinistra, un vistoso distintivo recante al centro una croce rossa in campo bianco, siglata con le lettere «S.O.S.». Sono i componenti delle squadre volanti di soccorso istituite ormai in tutti i maggiori centri sciistici. Un tempo questo importantissimo incarico veniva affidato, quando giungeva segnalazione che c'era uno sciatore infortunato su di una pista, ai maestri di sci e agli aiuto-maestri disponibili, con le conseguenze negative che ciò provocava sia nell'andamento della scuola o delle lezioni, sia per quanto riguarda l'immediatezza del soccorso.

Ma chi sono questi componenti delle squadre di soccorso? Quali sono esattamente i loro compiti? Da chi dipendono? Questo ed altro ci chiedevamo, riflettendo come lo sci d'oggi abbia originato, necessariamente, oltre a questi, altri «intermediari» tra lo sciatore e la montagna, che vanno dagli addetti alle infrastrutture e alle macchine, agli esercitanti di nuove professioni come quella di insegnante di sci, o quella di «ski-man» che monta gli attacchi, ripara piccoli danni, mette la sciolina; o di «custode» di vere e proprie selve di sci che gli vengono affidati. Per meglio documentarci siamo saliti in uno dei maggiori centri invernali. Abbiamo prima di tutto appreso che, a tal proposito, la responsabilità organizzativa di queste squadre «S.O.S.» non è regolamentata con esattezza. In alcuni luoghi la squadra o le squadre sono state create, e sono mantenute, a cura dei locali enti sportivi o turistici. In altri, dalla società o le società che gestiscono gli impianti meccanici di risalita. In altri, è l'autorità comunale che provvede.

Nel centro da noi visitato, le squadre di soccorso dipendono invece dalla direzione sportiva della località. Gli aspiranti sono assunti, purché in possesso di libretto di lavoro e di una certa capacità sciistica e di un'ottima salute, con contratto di lavoro a termine, regolarmente coperti con assicurazione previdenziale ed antinfortunistica. Vengono muniti di una divisa e degli indumenti e dell'equipaggiamento adatti al loro lavoro. Ogni mattina, dalle 8 alle 9, sono poi affidati ad un maestro di sci che insegna loro a diventare, un giorno, altrettanti maestri-aiuto. E, alla sera, hanno

## GLI UOMINI DEL S.O.S.

un'altra ora di lezione teorica nella stessa materia didattica. La «carriera» di questi addetti è, infatti, quella del maestro: tanto è vero che la maggior parte dei componenti della squadra ottengono la promozione ad «aiuto» nel giro di due-tre anni.

Ma i compiti di questi giovani sono molteplici: quello di «soccorritore» è preminente ma non esclusivo. Devono infatti essere disponibili anche nel caso di organizzazione di gare, sia per allestire la pista, sia come «sorveglianti» di porte, sia naturalmente, come «servizio» di soccorso per gli atleti in allenamento od in corsa. Altro compito, di molta importanza, è quello del rastrellamento serale delle piste, quelle almeno che sono ufficialmente dichiarate aperte. Così come debbono essere pronti, a qualsiasi ora del giorno e della notte, a partire alla ricerca di eventuali «dispersi» che fossero segnalati. Inoltre, sono addetti al «mantenimento» delle piste stesse, in unione con gli uomini dei mezzi meccanici di battitura. Nei periodi di punta i diciotto uomini che compongono le squadre di questo grande centro vengono integrati da cinque agenti-sciatori di P.S. della Scuola delle Fiamme Oro di Moena, che si occupano anche, e validamente, di curare la disciplina delle piste.

In qualche centro invernale questi benemeriti delle squadre di intervento vengono chiamati «battipista», il che è improprio e ingiusto, poiché la funzione di batter la pista, in ausilio ai mezzi meccanici, non è che uno dei tanti aspetti del loro lavoro, lavoro

che è assai duro e ben carico di serie responsabilità. Nel centro che abbiamo visitato gli interventi di pronto soccorso, nella scorsa stagione, furono 251. Molti, come numero in sé. Pochi se si riflette che, nel corso di quella stagione, il numero delle presenze in luogo superò di molto il mezzo milione! Ma quel che ci interessava, al di là delle cifre, era l'aspetto umano della cosa. Come arrivano le segnalazioni o le richieste di soccorso? Chi ordina la partenza della squadra in caso di infortunio? E nel caso di ricerca di un disperso? E se non si sa «dove» possa essere disperso colui che vien segnalato mancante come si procede?

Ecco, in breve, alcuni appunti. Le segnalazioni di un infortunato sulla pista sono quasi sempre tempestive, dato che oggi raramente una pista rimane «deserta». Una squadra parte immediatamente con barella-slitte, materiale di medicazione, coperte, eccetera. Può accadere, ed è accaduto talvolta, che una doppia segnalazione dello stesso incidente abbia fatto partire per lo stesso luogo due squadre. O che una squadra, giunta sul luogo del segnalato incidente, non vi trovi nessuno. Il... ferito si era rimesso ed aveva proseguito coi mezzi suoi, magari un po' ammaccato e basta. Ma dove la cosa si fa problematica è appunto nella ricerca dei dispersi. Un caposquadra mi diceva che quando la segnalazione riguarda uno scapolo, la cosa viene sempre presa con molta serietà e si incomincia subito a fare un piano organico di ricerca interro-

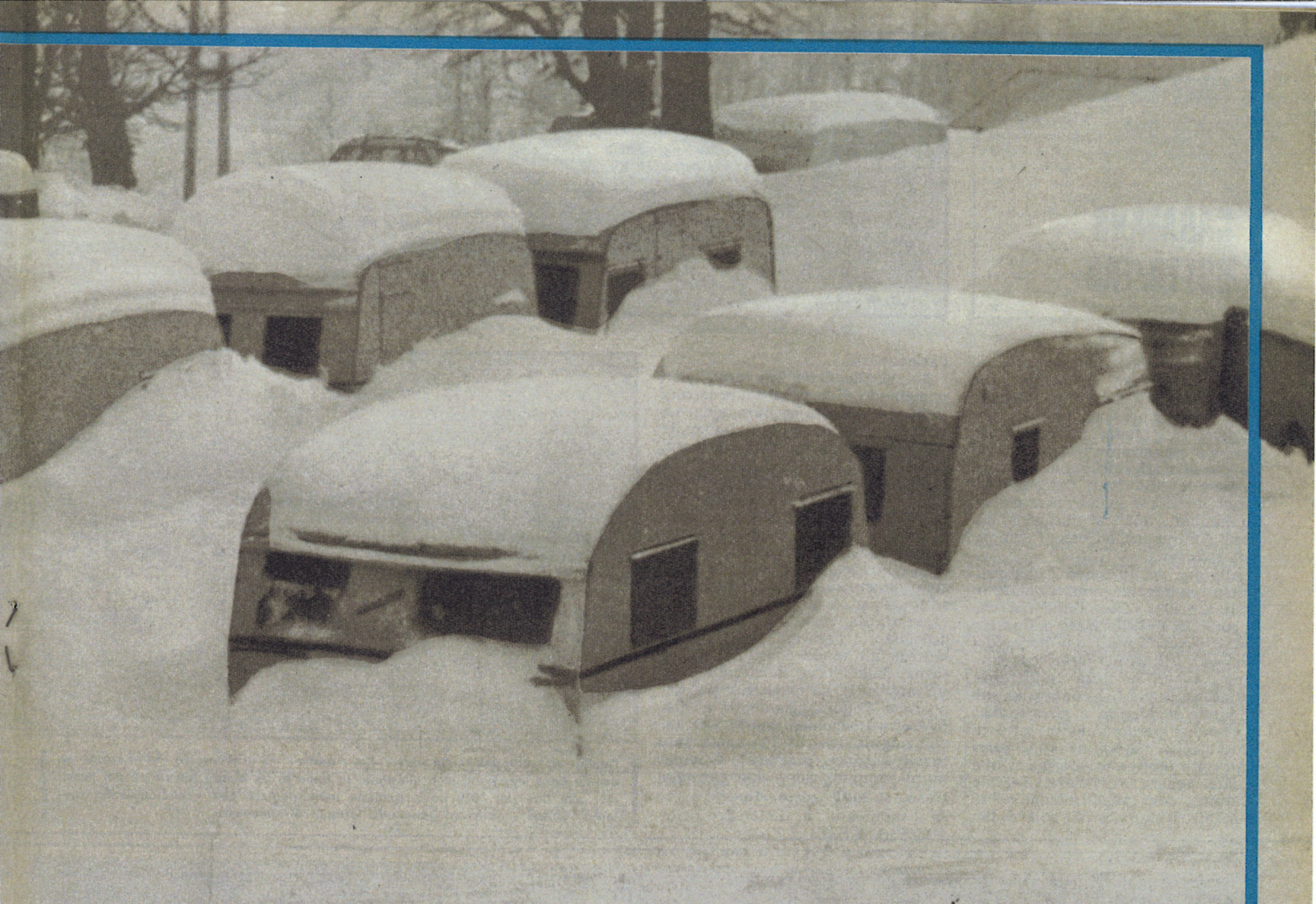
gando tutti coloro che possono fornire qualche utile indicazione circa il disperso, le sue abitudini, le sue capacità sciistiche, eccetera. Se invece il disperso è sposato, ed è giovane o quasi, e se è una moglie allarmata a dare l'allarme, la «programmazione» prevede anche una riservatissima analisi sulle propensioni o le possibilità di avventure... extra-sciistiche del ricercato. E' accaduto, infatti, e non una volta sola, che la squadra partita alla sua ricerca ha trovato il disperso nel discreto alberghetto di una stazione vicina; e non solo, naturalmente. E ciò dopo aver battuto neve e mangiato freddo per gran parte della notte!

Poi ci son gli idioti. Come quel tale che scendeva, con un compagno, da una pista fuori mano. Il compagno si rompe una gamba. L'altro scende a valle, ma non telefona: aspetta per due ore una corriera che lo riporti da dove eran partiti. Un'altra ora, quasi, occorre per giungere in luogo e dare l'allarme. Tre ore perse che significarono, oltre alla frattura da comporre e guarire, un serio congelamento agli arti dello sventurato suo compagno di gita. Un altro caso: un tizio dice che andrà, con l'ultima funivia, a farsi una tal discesa; invece cambia idea e prende la funivia della montagna opposta. Le ricerche, sulla prima montagna, durarono inutilmente tutta la notte. Solo al mattino fu rinvenuto, il disperso, incidentato e quasi assiderato. Fu salvato per un pelo!

Questi sono casi-limite. Per solito i dispersi si hanno in caso di nebbia o di tormenta. Perdono la traccia e si avventurano in faticosi fuori-pista fino all'esaurimento delle loro forze. Trovarli non è quindi né facile né semplice. E può assumere aspetti tragici se il disperso ha provocato una slavina che lo ha travolto, o se il suo fisico non abbia resistito a lunghe ore di sosta nel freddo notturno.

L'impegno delle squadre «S.O.S.» è, chiaramente, assai meritevole: questi ragazzi compiono un duro lavoro, qualche volta ingrato, quando capita che il salvato o i parenti o gli amici non dicano loro nemmeno grazie. Ma va anche detto che mai nessun «conto» viene presentato, né all'assistito né al recuperato, né ai familiari.

FEDERICO G. ROSSI



# CARAVANS SOTTOZERO

Una villa su ruote anche in inverno: le roulotte, che sembravano nate solo per le vacanze al mare, hanno « scoperto » la montagna. Appositi campings, sorti nelle maggiori località invernali, costituiscono autentici villaggi « satellite » per sciatori-caravanisti. Un nuovo modo, giovane e sportivo, di trascorrere week-ends e vacanze sulla neve.

Quando le prime caravans, costruite da artigiani amanti della vita all'aria aperta, comparvero sulle strade, molta gente sorrise e manifestò apertamente il proprio scetticismo sul fenomeno nascente, definendolo esibizione di stravaganti. Ma il fenomeno crebbe e gli stessi increduli di ieri a poco a poco cominciarono ad accostarsi a questa nuova forma di turismo che suggestiona e affascina, anche per la sua natura sportiva, masse sempre più nutrite e desiderose di evadere dal caos della città per ritrovare se stessi in un ambiente semplice, a contatto con la natura. Di fronte al diffondersi di questa nuova corrente turistica, gli artigiani diventarono ben presto industriali, creando una nuova fonte di lavoro per migliaia di persone (più o

## CARAVANS SOTTOZERO

SEGUITO

meno direttamente) interessate al settore: così oggi le nostre case fabbricanti di roulotte sfornano prodotti sempre più perfetti che vengono altamente apprezzati da quegli stessi stranieri che ci avevano considerati sino a poco tempo fa semplici dilettanti. Oggi essi temono la nostra concorrenza sui loro mercati, dove le caravans italiane continuano ad essere sempre più richieste.

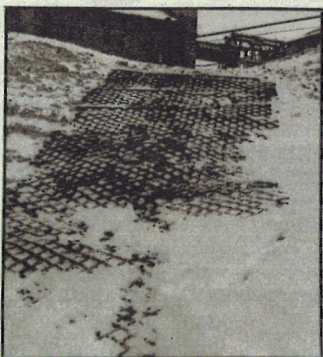
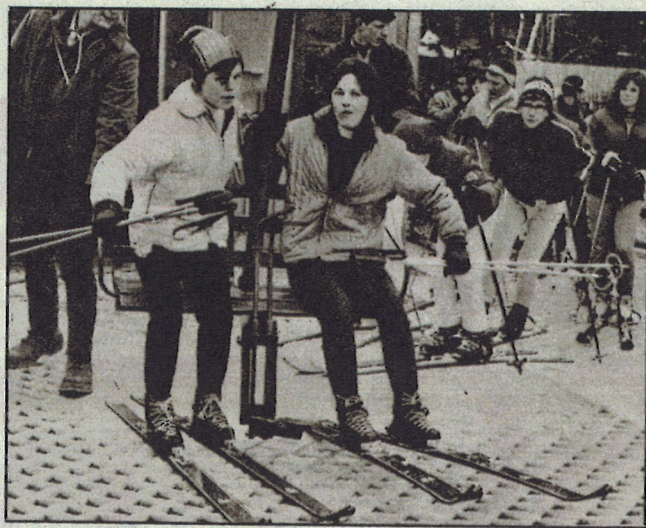
Alla fine del 1970 ben 25.000 roulotte risultarono immatricolate in Italia: questo dato dimostra che la roulotte si è affermata nel nostro Paese in un tempo più breve del previsto. Infatti nei numerosi campings, sparsi in tutta Italia dove prima gli italiani si contavano sulla punta delle dita e gli stranieri avevano il predominio in fatto di presenze, la situazione si è quasi capovolta tanto che non è più una novità vedere sfrecciare d'estate roulotte con targa italiana verso il mare, richiamate dal sole e dal-

l'aria aperta.

Ma si dice che l'appetito vien mangiando. E così dal mare la roulotte si è portata in montagna. La idea di una spedizione invernale nacque proprio in riva al mare. Dalle parole ai fatti, il passo è stato breve per i simpatici caravanisti, sensibili a tutte le nuove iniziative. La prima esperienza di vacanza sulla neve fu positiva. Da quell'esperienza iniziale sono passati alcuni anni e i caravanisti oggi giorno possono oltretutto godere di ambienti razionali, grazie ai diversi campings cresciuti dappertutto e capaci di accogliere i caravanisti della neve nel miglior modo possibile. C'è di tutto: dalle docce ai riscaldatissimi ambienti; dai magazzini per depositare l'equipaggiamento e l'attrezzatura sciistica alle confortevoli sale di ritrovo (TV, snack-bar, tavoli da gioco, eccetera). Il ritorno al camping, dopo una giornata trascorsa sulle piste, diventa allora il momento più distensivo della



Decine di roulotte sulla neve. La «moda» di trascorrere le vacanze su queste case viaggianti si è affermata in Italia in un tempo più breve del previsto: alla fine del 1970 sono risultate immatricolate ben venticinquemila roulotte. Sciare + caravan: ecco una formula di successo.



## LA PLASTICA IN AIUTO DELLA NEVE

Per la manutenzione di  
Impianti di risalita  
Tratti scoperti  
Punti obbligati

Un sottofondo di neve plastica  
è la soluzione tecnica moderna  
e conveniente che Vi proponiamo.

**Sit**

**società italiana  
tecnospazzole**

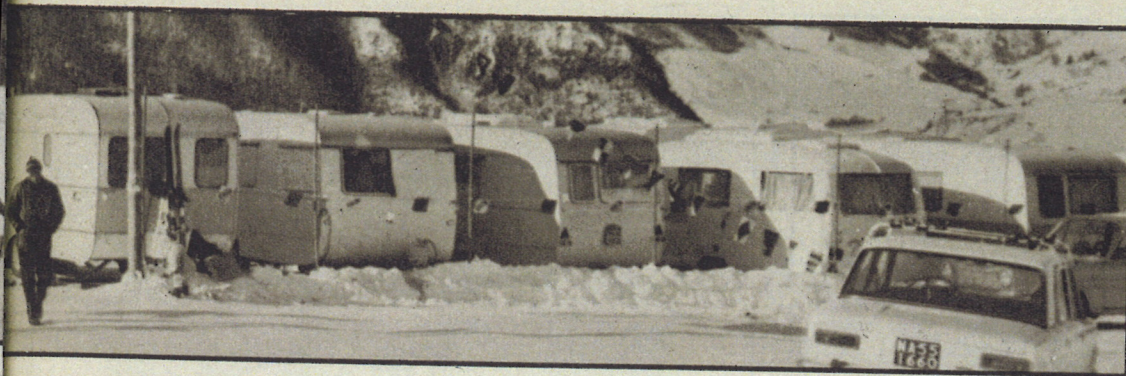
Via Porrettana 453  
40033 Casalecchio di Reno  
(Bologna)

## I CAMPEGGI INVERNALI

Da qualche anno d'inverno la roulotte non viene più riposta in letargo. E' in aumento il numero dei « caravanieri » che trascorrono le vacanze sulla neve in roulotte. Sono sorti quindi, nei maggiori centri invernali, campeggi, la cui caratteristica è la particolare attrezzatura, consistente soprattutto in piattaforme ben isolate dal terreno, sulle quali posteggiare la roulotte e, naturalmente, servite da efficienti attacchi per l'energia elettrica, acqua calda, e ogni necessario altro servizio. Qui diamo l'elenco dei principali « campeggi » invernali attualmente in efficienza.

**BORMIO-Cepina (Sondrio)** « Stelvio »; **CANAZEI (Trento)** « Marmolada »; **CESANO TORINESE (Torino)** « Chaberton »; **CORTINA d'AMPEZZO (Belluno)** « Olimpia »; **DOBBIACCO (Bolzano)** « Olimpia »; **GRESSONEY-Saint Jean (Aosta)** « Gressoney »; **FRABOSA SOTTANA (Cuneo)** « La Genzianella »; **LIVIGNO (Sondrio)** « Forcola », 1° marzo-1° maggio 1971; **OULX (Torino)** « Dell'Orsa »; **PASSO DI PRESOLANA (Bergamo)** « Villaggio di Bratto »; **PEJO (Trento)** « Val di Sole »; **PIANOSINATICO (Pistoia)** « Neve e sole »; **POLSO BRENTONICO (Trento)**; **PRAGELATO (Torino)** « Prigelato »; **ROCCAFORTE MONDOVI' (Cuneo)** « Lurisia »; **ROCCAFORTE MONDOVI' (Cuneo)** « Valbella »; **SESTRIERE BORGATA (Torino)** « Chisonetto »; **TERMINILLO (Rieti)** « Arca ».

Per ragioni di viabilità quest'anno il camping Arca (Terminillo) è chiuso. Alcuni soci hanno tuttavia ottenuto dai proprietari del camping di potervi egualmente soggiornare.



giornata. Certo, le attrezzature stagionali appaiono ancora insufficienti rispetto alla domanda, ma l'impulso che spinge i caravanisti a sfruttare una vacanza sulla neve è talmente forte che recentemente sono sorte altre iniziative concepite in maniera più moderna.

Gli operatori economici che avevano puntato le loro « fiches » anche sui campings invernali, dopo i successi di quelli estivi, incominciano a raccogliere i primi frutti e si preparano a programmarne altri, dove gli appassionati dello sci possono trascorrere comodamente i week-ends nella propria caravan posteggiata in montagna, con la stessa tranquillità con la quale trascorrerebbero le proprie ore libere nella roulotte lasciata al mare durante la stagione calda.

Per le feste natalizie, poi (e quest'anno se n'è avuta conferma) i costruttori organizzano raduni sulla neve in località di singolare bellezza, dove piattaforme apposi-

tamente attrezzate sono pronte ad accogliere gli ospiti a sei ruote che arrivano in formazione serrata, portando con sé un carico di allegria e di spensieratezza. Qui, nel villaggio fatto di plexiglass e di alluminio, la vita scorre diversa da quella che la società è abituata ad imporre col suo ritmo frenetico e convulso di tutti i giorni; qui, tra le nevi, come al mare pochi mesi prima, si ritrovano gli amici di sempre e alle gite tra le onde spumeggianti si sostituiscono le emozionanti discese lungo i pendii nevosi; qui, a sera invece di ritrovarsi sotto la veranda per bere l'ultima birra ghiacciata e ultimare la chiacchierata, ci si raduna per consumare la cena alla « paesana », magari a base di polenta e capriolo, inaffiata da buon vino rosso.

Per i caravanisti insomma la montagna è diventata, come il mare

per l'estate, meta da raggiungere e da sfruttare con la roulotte. Tanto è vero che recenti indagini svolte da una commissione di studio della Federcampeggio, durante l'ultima mostra all'aperto di Calenzano, hanno stabilito che oltre il 50 per cento dei caravanisti ha deciso di trascorrere le prossime vacanze invernali in roulotte. Il fenomeno del caravaning, quindi, che sembrava un fuoco di paglia o una esibizione di qualche stravagante, si sta rivelando uno degli aspetti più interessanti e significativi nell'impiego del tempo libero non solo per i caravanisti, ma per quanti stanno per affacciarsi al caravan attratti dal desiderio di un nuovo modo di fare la vacanza, al mare o in montagna nell'arco dell'anno: un modo giovane e sportivo all'insegna della libertà.

ELIO URBINI



# confezioni sportive

# samas

# eleganza sulla neve

Confezioni sportive Samas - 23100 Sondrio



# KILLY

## L'OCCHIALE DEI CAMPIONI



Distributore esclusivo per l'Italia:

**E. SCARRONE - TORINO**  
VIA CAVOUR, 7 - TEL. 511.088 - 538.766



FRANÇOISE MACCHI

ANNEMARIE PRÖLL

## L'APPUNTAMENTO DI MARIBOR

Dopo Bardonecchia e Val d'Isère, chiusa la vacanza natalizia, il « circo bianco » femminile si è dato appuntamento il 5 e 6 gennaio a Maribor, in Jugoslavia, dove è continuata la « partita » tra discesiste austriache e francesi (con canadesi, statunitensi e tedesche pronte alla zampata, come già fece Betsy Clifford). Speciale e gigante, stavolta, naturalmente validi per la Coppa del Mondo. Allo start ottanta ragazze: il meglio dello sci mondiale. Nello speciale, prima e seconda due austriache: la Pröll, sorprendentemente, confermando ancora, dopo il secondo posto nello speciale del Melezet, di non essere soltanto « liberista » e la Rauter, in netto progresso rispetto a Val d'Isère, dove fu sesta. Terza la Cochran, con cinque centesimi sulla prima delle francesi, Florence Steurer. La migliore delle italiane, Roselda Joux, sarà diciannovesima. L'indomani, nel gigante, francesi alla riscossa con Françoise Macchi che bissa il successo della libera di Bardonecchia, seguita però da tre austriache (Gabl e Pröll, ancora, e ancora Rauter), da Rosi Mittermeier e da Betsy Clifford, canadese volante. Cloty Fasolis, « saltata » nello speciale, sarà ventesima, Beba Schranz trentacinquesima e solo cinquantaduesima Elena Matous, non ancora rimessasi dopo la sosta forzata di una ventina di giorni. Dopodiché, messo il cuore in pace circa la speranza (un poco infantile), che qualcuna delle nostre ragazze possa fare clamorosamente centro « alla Senoner », vogliamo lasciar lavorare in pace Angelini e le sue scolare, attendendole per quando sarà ora di attenderle? Per la classifica per la Coppa del Mondo, Pröll, Gabl, Macchi, Mir, Clifford, eccetera, tutte in mazzo, chiariranno immediatamente le loro intenzioni a Oberstaufen ed a Grindelwald.

**Le classifiche: Slalom speciale:** 1. Annemarie Pröll (Austria) 99'95; 2. Berni Rauter (Austria) 101'01; 3. Barbara Cochran (USA) 101'23; 4. Florence Steurer (Francia) 101'28; 5. Britt Lafforgue (Francia) 101'68; 6. G. Gabl (Austria) 103'60; 7. E. Hathorn (Inghilterra) 104'14; 8. D. Debernard (Francia) 104'44; 9. S. Corrock (USA) 105'01; 10. J. Perillat (Francia) 105'52; 19. R. Joux (Italia) 108'62; 24. R. Schranz (Italia) 110'10 (L. Pellissier squalificata nella seconda prova; C. Fasolis ritirata nella prima).

**Slalom speciale:** 1. Françoise Macchi (Francia) 1'32'23; 2. Gertrud Gabl (Austria) 1'32'81; 3. Annemarie Pröll (Austria) 1'33'14; 4. Berni Rauter (Austria) 1'34'30; 5. Rosi Mittermeier (Germ. Federale) 1'34'31; 6. Betsy Clifford (Canada) 1'34'45; 7. Divina Galica (Inghilterra) 1'34'64; 8. Jacqueline Rouvier (Francia) 1'34'71; 9. Ingrid Goefner (Austria) 1'34'96; 10. Florence Steurer (Francia) 1'35'38; 20. Clotilde Fasolis (Italia) 1'36'67; 35. Roberta Schranz 1'39'85; 42. Roselda Joux 1'40'94; 47. Anahid Tasgian 1'41'80; 54. Elena Matous 1'43'30.



## LA DOPPIETTA DI NONES

Beneaugurante (ma non illudiamoci!) vigilia della « Settimana del Fondo ». Franco Nones vince due gare nello spazio di tre giorni e smentisce il luogo comune secondo cui un atleta va in crisi dopo il matrimonio. Diamo sempre retta ai proverbi, specialmente a quello che dice « chi ben comincia è a metà dell'opera ». Stufo di sentirsi ripetere che il 1971 dev'essere l'anno della riscossa, Nones non trova di meglio che vincere il 1° gennaio. Succede a Cortabio, in Val Pioverna, nel Trofeo Guzzi: l'olimpionico di Autrans rifulge ventisette secondi di distacco al « vecio » Gianfranco Stella. Il 3 gennaio c'è la replica a Ormea e ancora Nones rompe l'assedio di Stella: stavolta i secondi sono ventisei. A metà gara la superiorità di Nones si delinea piuttosto nitida; alle sue spalle, nell'ordine, Manfroi, Stella e Bacher. Nessuna sorpresa nella parte finale della gara: Nones non viene insidiato e anzi aumenta il suo vantaggio, Manfroi cede di schianto e al posto d'onore si piazza il poderoso « vecio » di cui abbiamo detto. La classifica: 1. Nones (Fiamme Gialle Predazzo) 46'46"6; 2. Gianfranco Stella (Esercito) 47'12"9; 3. Manfroi (Fiamme Oro Moena) 47'16"9; 4. Bacher 48'01"3; 5. Guadagnini 48'25"5.

Tra gli juniores, bella vittoria di Danilo Baltieri su Paolin. Notizie « svedesi ». Tutti gli azzurri sono rientrati in patria dopo il collegiale in Scandinavia. Nessun risultato di rilievo, ma sicuramente un'esperienza utilissima per gli azzurri dell'ultima leva.

Kostner, Primus e Darioli hanno prolungato di due giorni il soggiorno svedese per poter partecipare alla classica Lionsloppet. Al via, due campioni del mondo (Aaslund e Oikarainen) e un olimpionico (Groenningen). La gara, una quindici chilometri, ha avuto un esito clamoroso: forse per la prima volta nella storia del fondo, due atleti — con cronometraggio al decimo di secondo — sono finiti primi ex-aequo. Si tratta del finlandese Liimatainen e dello svedese Boelling, trionfatore della Vasaloppet '70. I tre azzurri non hanno sfigurato: Kostner decimo, Primus quattordicesimo e Darioli diciassettesimo. Tirando le somme sul collegiale scandinavo, Nilsson ha osservato: « Quest'anno siamo stati traditi dalla neve. Siamo stati costretti a rimaneggiare i nostri programmi e a spostarci continuamente in località dov'era possibile allenarci con profitto. I ragazzi hanno nelle gambe oltre mille chilometri ». Ed ora in Trentino.

# Puroth

**COSTRUZIONI MACCHINE PER NEVE**

PRESENTA

**LO SCI  
NELLE VALLI  
DEL TRENTINO - 3**

a cura  
di **MAGDA ROSSI e LIANA ZACCO**



Terza puntata sulle più importanti località delle valli trentine. Consideriamo stavolta Madonna di Campiglio, prestigiosa località nata esattamente un secolo fa; Pinzolo, posta al centro del parco naturale dell'Adamello, e Monte Bondone, superba zona ad Ovest di Trento.

Madonna di Campiglio è uno di quei centri turistici che, per ambientazione, completezza e modernità di impianti e attrezzature, oltre che per diritto di anzianità, possono essere annoverati, a giusta ragione, tra le stazioni-pilota. Il primo albergo a Madonna di Campiglio sorse nel lontano 1872, ma si può affermare che nessuna località trentina ha mai visto tanto fervore di opere, come a Madonna, intese al pressoché integrale rinnovamento di tutte le sue strutture, onde mantenere il suo tradizionale primato. Oggi, infatti, dispone di attrezzature alberghiere, di impianti turistico-sportivi e di servizi tali da potere competere con ogni stazione di elevato rango. Il nucleo urbano si salda ormai con la soprastante località di Campo Carlo Magno la quale, a sua volta, è in fase di grande sviluppo, con insediamenti di notevoli complessi alberghieri e per il potenziamento della già imponente rete di impianti.

**I GLORIOSI  
CENTO ANNI  
DI "MADONNA"**

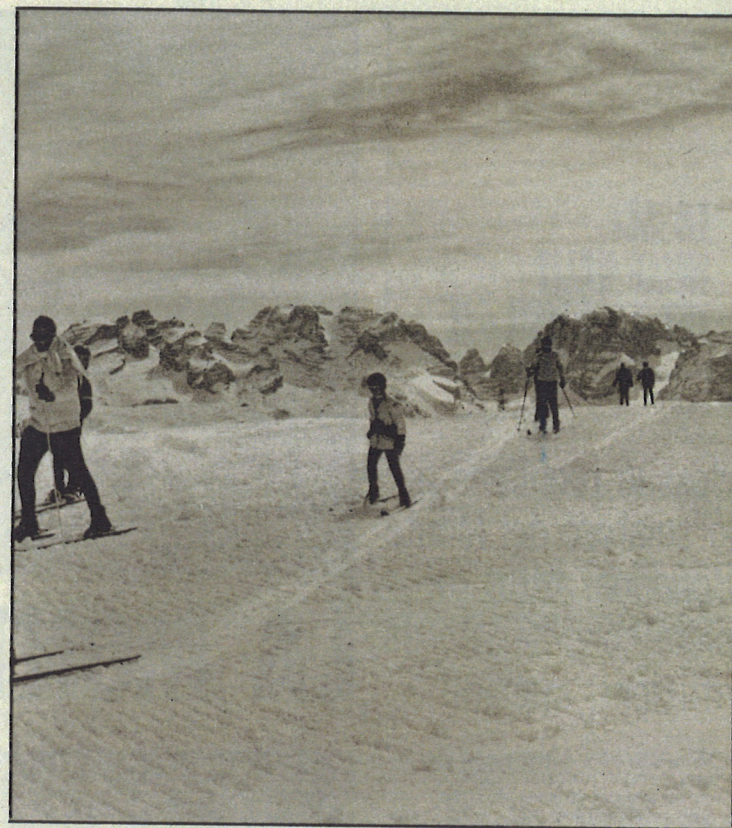
Il complesso dei quali ha superato, nel totale, la portata oraria di 9000 persone. Traguardo tanto più significativo, qualora si considerino i rapidi raccordi tra piste e impianti e tra impianti e impianti, pur situati in opposti versanti; nonché l'alta potenzialità di trasporto degli impianti di arrocamento, i quali, disseminati lungo l'asse stradale, consentono, ogni ora, la risalita di 2600 persone. Per non parlare della completa ristrutturazione delle due scivvie Zeledria (a Pradalago) e Boch (tra il Grosté e lo Spinale), entrambe migliorate nel tracciato, nella potenzialità e nella velocità di trasporto. Completamente rammodernata la seggiovia 5 Laghi — con sistemazione dell'arrivo — pista Pancugnolo, rifatta e potenziata la scivovia Nube d'argento, raccordo sciistico diretto dalla stazione intermedia Grosté a Campo Carlo Magno: queste le tappe più importanti e di maggior rilievo dell'operazione-sci che Madon-



na di Campiglio ha iniziato e porta avanti con entusiasmo. Poi c'è il discorso sulle piste, che a Madonna è un discorso entusiasmante. Ben cinquantacinque chilometri di percorsi di grande varietà, di varia difficoltà, ma in buona parte accessibili anche ai principianti, consentono di sciare, senza dover sottostare a code d'attesa anche nelle giornate di punta. Le piste sono sempre in perfetto stato di battitura, mercé l'impiego di cinque potenti mezzi cingolati e di adeguato personale. Già da alcuni anni è in atto un continuo e progressivo miglioramento dei tracciati, c'è perfino chi le ha definite vere e proprie « autostrade della neve »; ma, ciò nonostante, le esigenze e le necessità di traffico aumentando, nel corso della passata estate, è stato necessario ampliare la larghezza delle piste e accrescerne la visibilità, là dove i tracciati si accordano tra loro. Particolari attenzioni sono state riservate alle piste più frequentate di Madonna di Campiglio: la Monte Spinale (omologata Fis, lunghezza 11.000 metri, dislivello 650 metri), la Pradalago (lunghezza 8000 metri, dislivello 615 metri), la 3-Tre (omologata Fis, lunghezza 9000 metri, dislivello 650 metri), la Grosté (lunghezza 12.000 metri, dislivello 800 metri). Il prossimo inverno poi, interamente ritracciata, sarà riaperta al pubblico la già famosa « Direttissima Pradalago », lungo la quale si cimentarono i più fulgidi nomi del discesismo. Su quest'ultima pista sono state già programmate interessantissime competizioni. Oltre alle molteplici manifestazioni agonistiche del calendario, sono stati perfezionati particolari accordi, per cui, assieme alle tessere stagionali, annuali, settimanali, giornaliere di risalita sugli impianti di Madonna di Campiglio, vengono rilasciati dei buoni speciali. Buoni che consentono di trascorrere gratuitamente alcune giornate sulle nevi delle vicine località turistiche del Doss del Sabion (Pinzolo), di Folgarida e, col prossimo inverno, anche Marilleva (Val di Sole). Validissima, poi, la polizza dello sciatore, abbinata alla tessera settimanale, senza sovrapprezzo (il prezzo cioè è incluso in quello della tessera). Lo sciatore, insomma, trova proprio in Madonna di Campiglio un paradiso della neve su misura.

Dispone, infatti, di un imponente complesso di impianti di risalita, tenuti in linea, come abbiamo già detto, coi più aggiornati criteri: la Funivia Monte Spinale (da quota 1516 a quota 2105 metri, lunghezza inclinata 2018 metri, portata oraria 440 persone), primo tronco della funivia del Grosté (da quota 1950 a quota 2501 metri, lunghezza inclinata 3154 metri, portata oraria 350 persone), funivia Pradalago (da quota 1550 a quota 2120 metri, lunghezza inclinata 1844 metri, portata oraria 500 persone) cabinovia Pradalago (da quota 1655 a quota 2092 metri, lunghezza inclinata 2253 metri, portata oraria 428 persone), seggiovia 5 Laghi (da quota 1530 a quota 2070 metri, lunghezza inclinata 2070 metri, portata oraria 200 persone), seggiovia « 3-Tre » (da quota 2050 a quota 2250 metri, lunghezza inclinata 681 metri, portata oraria 400 persone), lo skilift Grosté (da quota 2251 a quota 2497, lunghezza inclina-

ta 1276 metri, portata oraria 620 persone), la seggiovia Nube d'Oro (da quota 1800 a quota 2110 metri, lunghezza inclinata 1200 metri, portata oraria 500 persone), la seggiovia Rododendro (da quota 1960 a quota 2263 metri, lunghezza inclinata 2313 metri, portata oraria 480 persone), lo skilift Grosté II (da quota 2250 a quota 2504 metri, lunghezza inclinata 1362 metri, portata oraria 600 persone), lo skilift Betulla (da quota 1902 a quota 2023 metri, lunghezza inclinata 358 metri, portata oraria 365 persone), skilift Malga Boch (da quota 2014 a quota 2125 metri, lunghezza inclinata 682 metri, portata oraria 360 persone), skilift Capanna (da quota 1976 a quota 2094 metri, lunghezza inclinata 430 metri, portata oraria 500 persone), lo skilift Nube d'Argento (da quota 1756 a quota 1908 metri, lunghezza inclinata 934 metri, portata oraria 400 persone), lo skilift Baby Sud (da quota 1703 a quota 1734 metri, lunghezza inclinata 269 metri, portata oraria 600 persone), lo skilift Bamby (da quota 1491 metri a quota 1522 metri, lunghezza inclinata 142 metri, portata oraria 600 persone), lo skilift Belvedere (da quota 1511 a quota 1564 metri, lunghezza inclinata 215 metri, portata oraria 330 persone), lo skilift Girmi (da quota 2071 a quota 2172 metri, lunghezza inclinata 516 metri, portata oraria 400 persone), lo skilift Zeledria (da quota 1922 a quota 2077 metri, lunghezza inclinata 924 metri, portata oraria 400 persone). Naturalmente in un centro di sport invernali così attivo, non possono mancare hockey, curling, campo di pattinaggio sul ghiaccio con pista olimpica, trampolini di salto e una validissima scuola di sci. Anche l'attrezzatura di svago è alla pari con il resto: cinema, e locali notturni hanno raggiunto ormai per numero, eleganza e modernità, un altissimo livello. Tre alberghi di prima categoria, diciassette alberghi di seconda categoria, undici di terza categoria, tre di quarta categoria, tre pensioni di prima categoria, dieci pensioni di seconda categoria, otto di terza e cinque rifugi costituiscono il solido patrimonio ricettivo di Madonna di Campiglio.



## LE NUOVE PISTE DI PINZOLO

Oggi, sulla scia di Madonna di Campiglio, che rimane il fulcro della valle, il centro motore più fervido del turismo locale; i paesi della Rendena, e Pinzolo con particolare slancio, si sono avviati verso traguardi sempre più ambiziosi.

Pinzolo, al centro del Parco natu-

rale Adamello-Presanella-Brenta, costituisce, per l'attrezzatura, la varietà di piste, incomparabili panorami, i molteplici itinerari di sci alpinistico, la stazione ideale per delle tranquille vacanze invernali. Qui una solida tradizione alpinistica viene conservata, infatti, da un validissimo gruppo di guide. Oggi, per venire incontro alle diverse e più moderne esigenze sportive, Pinzolo, come abbiamo detto, si è rapidamente adeguata. Dispone di una buona base di infrastrutture turistiche e alberghiere, atte a soddisfare adeguatamente le sempre crescente domanda: dodici alberghi — di cui uno di seconda categoria, quattro di terza, due di quarta e cinque pensioni, — appartamenti da affittare, negozi di ogni genere, cinema e taverne con night-club. La serie degli impianti che si stende su una splendida zona bianca, comprende: una telecabina Pinzolo 1500 (da quota 800 metri a quota 1500 metri), due seggiovie, Doss del Sabion (da quota 1500 metri a quota 2100 metri), Grual (da quota 1780 metri a quota 2100 metri), tre skilift, Fossadei (da quota 1350 metri a quota 1500 metri), Biancaneve (da quota 1400 metri a quota 1500 metri), Miramonti (da quota 800 metri a quota 900 metri), quest'ultimo abbinato alla scuola di sci.

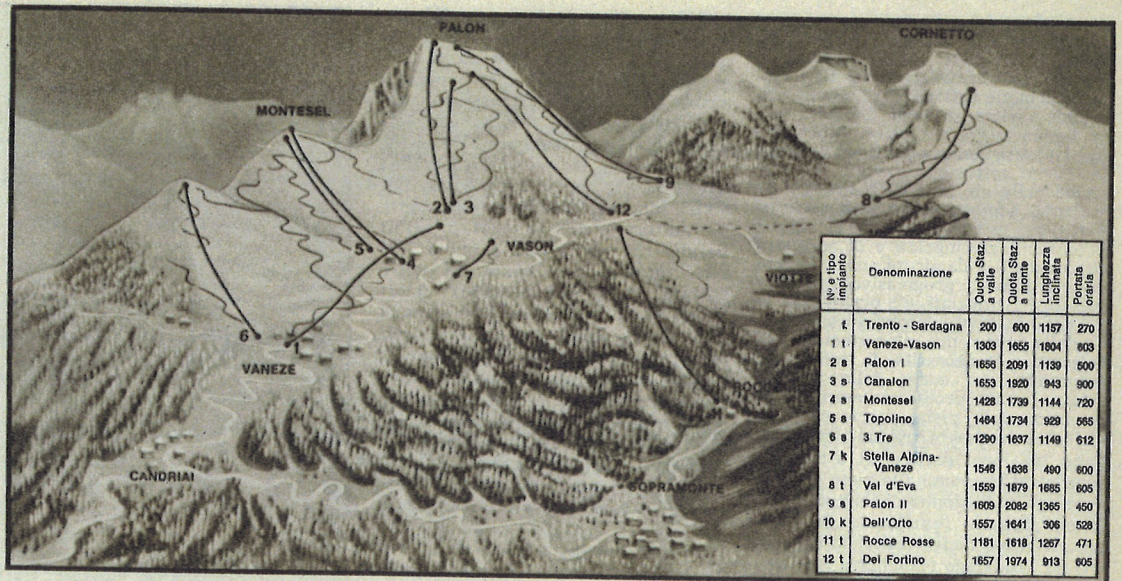


Nella foto in alto, una veduta dei campi di Pradalago verso il Brenta. Qui sopra, la cartina della zona di Madonna di Campiglio, località che dispone di un'eccezionale raggiera di piste (52 chilometri in totale).

## LO SCI NELLE VALLI DEL TRENTINO - 3

SEGUITO

Nessun problema per lo sciatore del Monte Bondone: tutte le piste sono servite da efficienti impianti.



# LA MONTAGNA DI TRENTO

Monte Bondone non è una località, è una vera e propria montagna, che domina a ovest la città di Trento, cui è collegata da un'ottima strada asfaltata. I punti «vivi» della zona, toccati dall'arteria che si snoda lungo i fianchi della montagna, sono: Sardagna (metri 571) a sei chilometri da Trento; Candriai (metri 1000) a 12 chilometri; Vaneze (metri 1350) a cinque chilometri più a monte e, dopo altri due chilometri, Vason (metri 1650); a venticinque chilometri da Trento, poi, sorge il giardino alpino dell'altipiano delle Viotte. Da qui con una comoda seggiovia si raggiunge la vetta del Palon (metri 2098), sulla cui cima è stato installato un ristorante da cui si abbracciano con un colpo d'occhio, in una grandiosa visione panoramica, Trento, la Val d'Adige e tutte le Alpi Centrali. La rete di impianti meccanici di risalita è articolata con estrema razionalità dando possibilità allo

sciatore di percorrere interamente la rete di piste, quasi si trattasse di una lunga gimcana sugli sci. Il set di impianti comprende: le telecabine Vaneze-Vason (da quota 1303 a quota 1655, lunghezza inclinata 1804 metri, portata oraria 603 persone), Val d'Eva (da quota 1559 a quota 1879, lunghezza inclinata 1685 metri, 605 persone, come portata oraria), Rocce Rosse (da quota 1181 a quota 1618, lunghezza inclinata 1267 metri, portata oraria 471 persone), Del Fortino (da quota 1657 a quota 1974, lunghezza inclinata 913 metri, portata oraria 605 persone); una funivia Trento-Sardagna, che, partendo da quota 200, arriva all'altezza di 600 metri con una lunghezza di 1157 metri e una portata oraria di 270 persone; le sei sciovie, Palon (da quota 1656 a quota 2091, lunghezza 1139 metri, portata oraria 500 persone), Canalon (da quota 1653 a quota 1920, lunghezza 943 metri, portata ora-

ria 900 metri), Montesel (da quota 1428 a quota 1739, lunghezza 1144 metri, portata oraria 720 persone), Topolino (da quota 1464 a quota 1734, lunghezza 929 metri, portata oraria 565 metri), 3 Tre (da quota 1290 a quota 1637, lunghezza 1149 metri, portata oraria 612 persone), Palon II (da quota 1609 a quota 2092, lunghezza 1365 metri, portata oraria 450 persone) e i due skilift Stella Alpina-Vaneze (da quota 1546 a quota 1636, lunghezza 490 metri, portata oraria 600 persone) e Dell'Orto (da quota 1557 a quota 1641, lunghezza 306 metri, portata oraria 528 persone). Prerogativa degli impianti di risalita è la modicità dei prezzi e la possibilità di effettuare convenienti forme di abbonamento, e alcune previste in coincidenza con le «settimane bianche». La varietà delle piste è notevolissima; tra le più importanti ricordiamo: «Palon Nord» (lunghezza metri 1600, dislivello me-

tri 440), «Palon Sud» (lunghezza metri 1080, dislivello metri 493, omologata FIS), «Gran Pista» (lunghezza metri 3200, dislivello metri 900), «3-Tre» (lunghezza metri 1600, dislivello 425 metri, omologata FIS), «Topolino» (lunghezza 1400 metri, dislivello 325, omologata FIS), «Montesel-Cordela» (lunghezza metri 1600, dislivello metri 312), «Vason-Vaneze» (lunghezza 2290 metri, dislivello 355 metri), «Val d'Eva» (lunghezza 2000 metri, dislivello 320 metri), «Lavè» (lunghezza 3000 metri, dislivello 378 metri). Alle varie attrezzature comprendenti nursery, sala giochi, night-club, dancing, si aggiungono una valida scuola di sci e una frequentatissima pista di pattinaggio. La ricettività comprende un nutrito numero di esercizi: tre alberghi di seconda categoria, otto di terza, e cinque di quarta categoria, due pensioni di seconda e di terza categoria e un rifugio.

Punoth P15 Macchine per neve - Valgardena Punoth P15 Macchine per neve - Valgardena

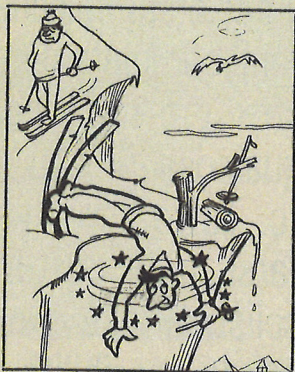
Un felice e prospero anno nuovo  
Vi augura

# Punoth

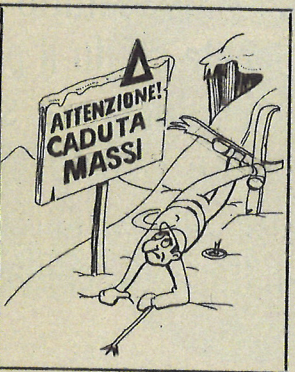
COSTRUZIONI MACCHINE PER NEVE

Punoth P15 Macchine per neve - Valgardena Punoth P15 Macchine per neve - Valgardena

## RISO BIANCO... di CARLO ALBERTO FERRETTI



— Eri tu che dicevi che qui ci sono le stelle alpine?  
— Perché, non ci sono?  
— Sì, ma non mi sembrano alpine...



— Senza parole.

## MEDICI

Monte Bondone, 13 e 14 febbraio prossimi: disputa del Trofeo Arti Sanitarie, valido per il campionato nazionale di sci tra medici, farmacisti e veterinari. In programma due gare: fondo e slalom gigante. Organizzato dalla ATA Cesare Battisti di Trento, il Trofeo Arti Sanitarie si propone, come nelle trascorse edizioni (siamo alla tredicesima) di chiamare a raccolta gli sciatori della categoria, concorrenti e non, per due festose giornate da vivere in simpatica amicizia sulla neve.

## INDUSTRIALI

Litigano gli industriali dello sci austriaco e l'allenatore federale austriaco a proposito della sede di allenamento per le gare di Coppa del Mondo. Un gruppo di discesisti tra cui Schranz, Cordin, e Gabl avrebbero scelto Sankt Anton; un altro gruppo, capeggiato dalla Pröll, preferisce invece Wagrain, nel Salisburghese. I due clan, si dice, sono sobillati da altrettanti gruppi di fabbricanti di sci.

## GIORNALISTI

A Madonna di Campiglio, in occasione della «3-Tre» valida per la Coppa del Mondo, i giornalisti saranno invitati a partecipare a uno slalom gigante (ridotto), valido per la «Coppa del Globo». Lo slalom-midi, che si effettuerà in due manches, vedrà allo start giornalisti italiani e stranieri, che alterneranno al lavoro allenamento e gare.

## 52 SOCIETA' ALLA MARCIALONGA

Cinquantadue società sportive si sono iscritte fino a questo momento alla Marcialonga, la gara internazionale di gran fondo che si disputerà il 7 febbraio nelle valli dolomitiche di Fiemme e Fassa sulla distanza di 68 chilometri. Ecco un primo elenco: Fior di Rocca (Milano); ANA (Torino); Sci Club Courmayeur; Sci Cai Varese; Sci Cai Bologna; Bologna Freyrie; Sci Club Nottoli (Vittorio Veneto); Sci Cai Calozziocorte; Sci Cai Carate Brianza; Sci Club Cortina; Sci Club Lurisia Terme di Roccaforte di Cuneo; Sci Cai Uile di Genova; Sci Club Orsago (Treviso); Gruppo Sportivo Ugolini (Brescia); Sporting Club Lissone; Gruppo Sportivo Vajolet di Pozza di Fassa; Sci Club Limonetto (Cuneo); Cai di Como; Comando 6° Reggimento Alpini di Brunico; Sci Club Alpini d'Italia (Brescia); Sci Club Aosta; Sci Cai Biella; Sci Club Cai Milano; Dopolavoro Postelegrafonici (Milano); Sci Club Lausanne (Svizzera); Cao di Como; Gruppo sciatori C.T.G. di Pistoia; Sci Club Pegaso; Società Alpini nucleo di Firenze; Unione Sportiva Lamer di Cavalese; ATA Battisti (Trento); Sci Club Sappada (Belluno); Centro sportivo del Corpo forestale (Auronzo); Cai di Sesto San Giovanni; SAI Milano; Sci Club Jolly (Torino); Sci Club Torino; Gruppo sciatori FF.GG di Predazzo; Sci Club Alpinistico COMIT di Milano; Sci Club Veronesi; Sci Club Bondone-Prese (Trento).



## NORD COREANI A SAPORO

A Sapporo sono arrivati i nord coreani. I membri di una delegazione del comitato olimpico della Corea del Nord hanno compiuto un sopralluogo agli impianti della prossima Olimpiade invernale. Naturalmente, trattandosi di Paese oltre la cortina di bambù, a ricevere la delegazione c'erano qualche centinaio di aderenti alla Pro-Pyong-Qyant, associazione di coreani residenti in Giappone e rappresentanti dei partiti della sinistra giapponese.



## AMERICANI SCONFITTI DUE VOLTE

Si è svolto a Burlington, nel Vermont, un incontro di staffetta nordica tra una squadra norvegese e due statunitensi. Vittoria dei norvegesi che avevano in squadra il grande Odd Martinsen (nella foto a sinistra). Secca sconfitta U.S.A. anche a Flims: un match sugli slalom paralleli tra Svizzera e Stati Uniti si è concluso 14-5 in favore degli slalomisti rossocrociati. Gli americani, con Hank Kashiwa che ha battuto Heini Hemmi, hanno salvato l'onore: gli altri 4 punti li hanno racimolati Poulsen, Lathrop e Shanholtzer.

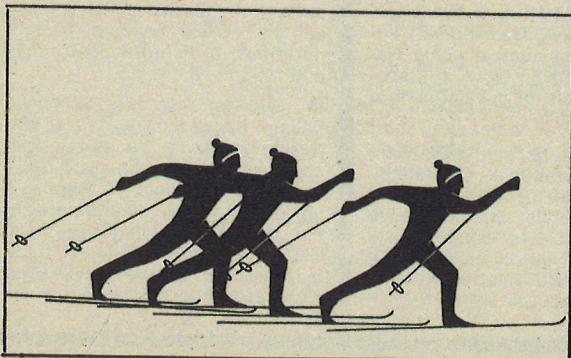
## CAMPIONATO ITALIANO BIATHLON VINCE GIOVANNI ASTEGIANO

Giovanni Astegiano delle Fiamme Oro Moena è campione italiano di biathlon piccolo calibro. Nella gara disputata sulle nevi di Domegge di Cadore, Astegiano ha dunque bissato l'impresa che gli riuscì nel '69, alla prima edizione dei campionati. La competizione è stata aversata dal maltempo, ma la pista era in buone condizioni. Il tracciato comprendeva un anello di 3 chilometri da ripetersi quattro volte, con cinque tiri da diverse posizioni al termine della prima, seconda e terza prova. Notevole e appassionata la partecipazione del pubblico, specialmente per quanto riguarda il tiro, a conferma che il biathlon sta facendo passi giganteschi sotto il profilo della propaganda. Astegiano, settimo nella prova di fondo, ha conquistato il titolo grazie alla sbalorditiva «confidenza» con la carabina: i suoi quindici colpi sono andati tutti a segno senza così ottenere alcuna penalità. La rimonta dell'atleta delle Fiamme Oro Moena è stata entusiasmante quanto imprevedibile. Nella manche di fondo si era imposto Jordan della Forestale, finito poi al terzo posto in classifica generale perché incappato in penalizzazioni nel tiro. Alla gara hanno preso parte tutti gli azzurri di prima e seconda categoria. Questa la classifica: 1. Astegiano, 2. Bertin, 3. Jordan, 4. Spiller, 5. Zanon. Tra gli juniores, successo di Tiraboschi davanti a Maurizio Primus e a Da Rin.

Il tre volte olimpionico di Grenoble, Jean-Claude Killy, scriverà quest'anno una serie di articoli di sci per il «Daily News». Il giornale di New York, che ha una tiratura attorno al milione di copie al giorno, sta pubblicizzando la sua rubrica con uno slogan suggestivo: «Il miglior sciatore del mondo scrive per il miglior giornale del mondo».

Ultime notizie dal fronte della Vasaloppet: la spedizione italiana di questo anno sarà particolarmente numerosa. Ne dà notizia l'organizzazione tecnica del viaggio, l'agenzia Uvet di Milano, comunicando che il limite delle duecento iscrizioni sarà certamente superato, visto che attualmente si è già raggiunto il traguardo delle 175 unità. Si coglie l'occasione per ricordare ai ritardatari che il termine ultimo per iscriversi al viaggio e alla gara è fissato nel prossimo 20 gennaio. La Vasaloppet — come è noto — si svolge in Svezia ogni anno, la prima domenica di marzo: quest'anno l'appuntamento è per domenica 7. Nel 1970 parteciparono a questa entusiasmante maratona della neve 9500 concorrenti, 140 dei quali erano italiani.

**VASALOPPISTI  
ULTIMO TERMINE  
20 GENNAIO**



Intenso gennaio televisivo. Il giorno 8 (ore 14) saranno trasmesse le fasi salienti della trenta chilometri di Castelfrotto per la «Settimana del Fondo», il 9 e il 10 la «3-Tre», il 12 da Folgarida la staffetta 3x10. Previsti collegamenti tra il 14 e il 17 con Grindelwald e Wengen. In via di definizione il programma per i mondiali di bob che si disputeranno a Cervinia dal 17 al 31.



# CERVINIA

## NOVITA' STAGIONE INVERNALE

# 1970-'71

Apertura all'esercizio della funivia Plan Maison - Cime Bianche - Plateau Rosà ammodernata e potenziata.

Piste standard per gare sociali con assistenza gratuita tecnico-organizzativa della Direzione Sportiva locale.

Biglietto giornaliero **L. 3.500**

Biglietto giornaliero ridotto per comitive **L. 3.200**

Biglietto giornaliero per comitive del sabato **L. 3.000**

Biglietto giornaliero studenti **L. 2.500**

Biglietto giornaliero soci F.I.S.I. **L. 3.200**

Agevolazioni speciali soci NEVESPORT.

Per informazioni:

**CERVINO S.p.A. Corso G. Ferraris, 1 - Torino**  
Tel. 51.94.26 - 53.79.21

**NEVESPORT Milano - Tel. 58.88.08**

## AGONISMO

① Anche la Nazionale femminile italiana ha avuto i suoi tempi d'oro, quando correvano Giuliana Chenal Minuzzo, Pia Riva e due famosissime coppie di sorelle. Di queste, due erano delle « cittadine », di Genova; le altre due erano invece di Serrada, un piccolo paese sull'Altipiano di Folgaria. Tutte e quattro diedero parecchie soddisfazioni alla nazionale italiana femminile. Sapete di chi si tratta?

② La sua carriera agonistica è stata molto rapida. Ha partecipato a tutte le grandi competizioni internazionali rivelandosi il più forte fondista centroeuropeo. Raggiunge l'apice nel 1963 vincendo la 30 chilometri alle preolimpiche di Seefeld, davanti a tutti i più grandi atleti nordici. Ma nel 1964 la sua strepitosa ascesa viene stroncata da un banale incidente in Svezia. Tentò di riprendere l'attività agonistica, ma fu costretto a rinunciare. Sapete il nome di questo fondista italiano?

③ Olimpiadi di Grenoble: una ragazza austriaca conquista la medaglia d'oro della discesa libera quando tutta la Francia stava già aspettando il trionfo di Isabelle Mir. L'affermazione delle « aquile » austriache fu consolidata dal terzo posto di Christl Haas e dal quarto di Brigitte Seiwald. Chi fu la vincitrice?

④ Medaglia d'argento a Zakopane nella 15 chilometri, altre due a Innsbruck (15 e 30), medaglia d'oro nella staffetta di Oslo e nella 15 chilometri di Grenoble. Per aiutarvi scriviamo che si tratta di un pescatore di salmoni di Trondhjem, Norvegia. Chi è?

⑤ Bob a due e bob a quattro: a Grenoble l'Italia fece piazza pulita. Due medaglie d'oro per il grandissimo Eugenio Monti. Sapreste dire quali furono i compagni del « rosso volante »?

⑥ Olimpiadi di Oslo, 1952. Così scriveva Rolly Marchi: « E così la Norvegia ha già trovato il suo nuovo idolo. Un tempo questi era Birger Ruud, che vinse due medaglie d'oro a Garmisch. Lo battezzò "angelo". Oggi ha scoperto Stein e lo ha battezzato novello "arcangelo". Un arcangelo che è una palla di gomma ». Quale titolo vinse a Oslo il formidabile norvegese Stein Eriksen?

⑦ La terza edizione dei Giochi Olimpici Invernali, disputata sui monti Adirondack, fece registrare grosse polemiche. Rispetto alla edizione precedente di Saint Moritz si fece un passo indietro come numero di atleti e come Nazioni partecipanti. Dove si disputarono i Giochi di cui parliamo e in quale anno?

⑧ Campionati assoluti 1968, Santa Caterina Valfurva. Campionati noiosetti. Non c'è lotta. Tanto in campo maschile quanto tra le donne non esiste equilibrio: la superiorità di due atleti è schiacciante. E infatti vincono tre medaglie a testa. Chi sono?

Lo ski-quiz è come il cacio sui maccheroni: completa il nostro giornale con qualcosa di saporito. Tutto serve per farsi una cultura sciistica (c'è sempre la possibilità di tentare il colpaccio a « Rischiatutto »). Sapete chi fu il primo saltatore a superare i cento metri? Chi distribuisce in Italia gli sci Elan?

## TURISMO

① Il noto centro invernale dell'Abetone fa da confine tra due province, una appartenente alla Toscana, l'altra all'Emilia. Di quali province si tratta?

② Dove si trova la pista dello Hahnenkamm: a Grindelwald, ad Arosa o a Kitzbühel?

③ Nel 1833, lo sci fu introdotto per la prima volta nelle Alpi, in una famosa località svizzera. L'esperimento non ebbe però esito favorevole, tanto che alcuni scongiurarono l'uso degli sci sulle nostre montagne. Conoscete il nome di questo centro invernale?

④ Falun, dove si svolsero i campionati del mondo 1954 delle specialità nordiche, è in Svezia, in Norvegia o in Finlandia?

⑤ Le prove alpine si disputeranno a Mount Sniktau e Loveland Basin, località a ovest della città; per le prove nordiche è stato scelto il Mountain Park: i trampolini del salto saranno sistemati su una collina esposta a nord, nei pressi di Evergreen. Di quale città stiamo parlando?

⑥ Due note località sciistiche italiane hanno una parte del loro territorio, servito da mezzi meccanici di risalita e da piste di discesa, in provincia di Brescia e un'altra parte in un'altra provincia. Il confine le taglia a metà. Sapete di quali località si tratta e quali sono le altre province interessate ad esse?

# SKI QUIZ

## INDUSTRIA

1 Sapete quali sci usano in gara: Andreas Sprecher, Karl Schranz, Patrick Russel, Henri Brechu, Karl Cordin, Isabelle Mir e Gustav Thöni? Sono tutti atleti di alta classe internazionale e gli abbinamenti devono essere ricercati esclusivamente fra le seguenti marche: Kästle, Kneissl, Dynastar, Rossignol e Persenico.



2 Nel 1965 venne presentata al M.I.A.S. (Mercato Internazionale dell'Articolo Sportivo) una scarpa da sci (vedi foto) appositamente studiata per incorporare una scarpetta usufruibile anche come «dopo-sci». Questa combinazione venne battezzata e propagandata con il nome di «1+1 Tweens». Qual è il calzaturificio che la lanciò sul mercato?

3 Gli sci marca Elan, la cui distribuzione esclusiva per l'Italia

è affidata alla ditta Colmar di Monza, sono di fabbricazione statunitense, giapponese, svizzera, francese, jugoslava, austriaca, tedesca, cecoslovacca o italiana?



4 Oggigiorno quasi tutte le scarpe da sci d'avanguardia sono realizzate in plastica, con scafo monoblocco e scarpetta interna diversamente lavorata a seconda della marca e del modello. La scarpa da sci che riproduciamo nella foto è del 1967. La realizzò un maestro di sci italiano e può senz'altro essere elencata fra i «modelli pilota» della nuova tendenza. Come si chiama il maestro di sci che ha inventato questa scarpa e, ancora, come fu battezzato questo modello?

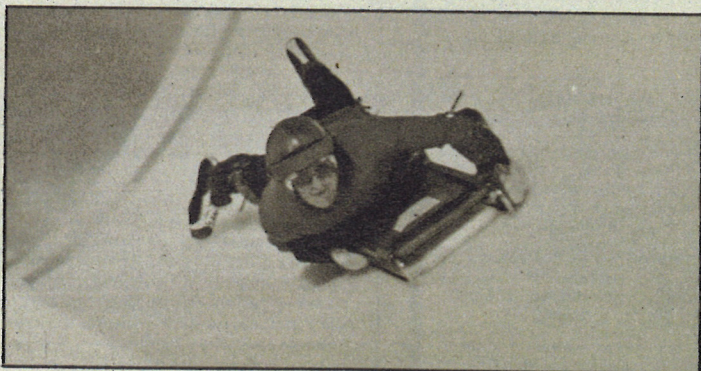
5 Alcuni anni fa un importante calzaturificio sportivo italiano costruì una scarpa da sci con l'interno «pneumatico» che si modellava attorno al piede mediante l'immissione di aria proveniente da una pompetta posta nella parte posteriore della scarpa stessa. Si chiede al lettore il nominativo del calzaturificio che lanciò questa interessante novità, rimasta però senza seguito.

## IDENTIKIT FOTOGRAFICO



1 Il fondo femminile in Italia, dopo essere vissuto per anni sulla rivalità di due atlete di grande temperamento, ha praticamente chiuso i battenti: il vivaio si è inaridito, le donne si dedicano ad altre attività sportive. In campo internazionale dominano le superwomen sovietiche. Chi è questa fondista italiana del tempo che fu?

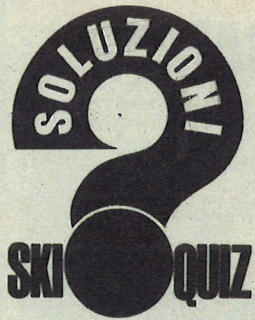
2 Fu il primo saltatore, nella storia dello sci, a superare i cento metri. Teatro della leggendaria impresa fu il trampolino gigante di Planica, era il 15 marzo 1936. Per l'esattezza questo grande campione austriaco volò a 101 metri. Di chi si tratta?



3 Come si chiama lo sport che sta praticando l'atleta che mostriamo nella foto sopra? Con questa «slitta» si possono raggiungere altissime velocità con punte che toccano i 125 chilometri orari. Un italiano, che abita a Saint Moritz da molti anni vinse il campionato mondiale della specialità. Ne conoscete il cognome? Di nome si chiama Nino.



LE SOLUZIONI ALLA PAGINA SEGUENTE



DALLA PAGINA  
PRECEDENTE

### AGONISMO

- 1 Le sorelle di Genova erano Maria Grazia e Carla Marchelli; quelle di Serrada, Jerta e Jolanda Schir.
- 2 Marcello De Dorigo.
- 3 Olga Pall.
- 4 Harald Groenningen.
- 5 Bob a due: con Luciano De Paolis; bob a quattro: con Roberto Zandonella, Mario Armano e Luciano De Paolis.
- 6 Quello dello slalom gigante.
- 7 Lake Placid, Stati Uniti, nel 1932.
- 8 Ivo Mahlknecht e Giustina Demetz.

### TURISMO

- 1 Pistoia e Modena.
- 2 Kitzbühel.
- 3 Arosa.
- 4 Svezia.
- 5 Di Denver, Colorado, che ospiterà le Olimpiadi bianche del '76.
- 6 Si tratta del « Passo del Tonale » che è diviso fra le province di Brescia e di Trento e del « Passo dell'Aprica » che è a cavallo fra le province di Brescia e di Sondrio.

### INDUSTRIA

- 1 Andreas Sprecher e Gustav Thöni (Persenico), Karl Schranz (Kneissl), Patrick Russel e Isabelle Mir (Rossignol), Henri Brechu (Dynastar), Karl Cordin (Kästle).
- 2 La scarpa « 1 + 1 Tweens » fu studiata e realizzata nel 1965 dal Calzaturificio San Marco di Caerano San Marco (Treviso).
- 3 Gli sci « Elan » sono di fabbricazione jugoslava. Lo stabilimento è a Begunje, in Slovenia, non molto lontano del confine italiano, nei pressi del famosissimo Lago di Bled.
- 4 La scarpa è la « Ziel Stop » del maestro di sci torinese Sergio Secondo.
- 5 Calzaturificio di Cornuda « La scarpa Munari ».

### IDENTIKIT FOTOGRAFICO

- 1 Ildegarda Taffra.
- 2 Sepp Bradl.
- 3 Si tratta dello Skeleton e l'italiano di Saint Moritz che nel 1948 vinse il titolo mondiale della specialità è Nino Bibbia.

## SCI ANNI VENTI

# QUEL NATALE A SAN PRIMO

Avevamo sedici, diciassett'anni e la Prima Liceo B era « una classe in gamba ». Quattordici ragazzi quasi seri, spensierati come si è a quell'età, molto diversi dai giovani d'oggi: non migliori, né peggiori. Diversi. Frigerio aveva l'hobby degli aerei; e durante l'ora di greco (il professore era miope, come lo può essere soltanto un professore di greco) costruiva magnifici modellini di carta che svolgevano graziosamente qua e là per l'aula. Uboldi e Castelli giocavano al football; ma Riva e Mazzola non erano ancora nati e l'Inter si chiamava Ambrosiana. Angeleri si portava a scuola una radio a galena costruita da lui; e all'ombra dell'atlante di geografia inforcava la cuffia e si beava delle armonie del Trio Lescano.

Bianchi andava a sciare: ed era guardato da tutti noi con malcelata ammirazione e — perché no? — con una punta di invidia. Il giorno in cui, dopo le vacanze di Sant'Ambrogio, arrivò a scuola con una caviglia ingessata, poco mancò che lo portassimo in trionfo. Era un ragazzino minuto, agile, elegante; anche bravino. Nelle ore di ricreazione ci raccontava le sue prodezze. Parlava un gergo strano, diceva « telemark », « kandahar », « christiania » e noi lo stavamo ad ascoltare ad occhi spalancati e nelle nostre iridi passavano abeti carichi di neve, vette scintillanti, candidi pendii, corse sfrenate in un turbinio di polvere bianca. Tutte cose che « lui » conosceva, ma che per noi poveracci erano arabo.

A farla breve, il Bianchi ci attaccò la malattia. E per le vacanze del Natale 1926 organizzammo la prima spedizione: neanche avessimo dovuto partire per l'Antartide. Consulente il Bianchi, si cominciò con l'« operazione equipaggiamento ». Rinunciato a priori ai tradizionali doni di Natale ed estorte in anticipo a padri, zii e nonni le lire indispensabili, un negozietto di via Torino fornì al sottoscritto un paio di sci in frassinio completi di attacchi « all'alpina » (quelli dei soldati della 15-18) per la modica somma di lire centoventi; due bastoncini in nocciolo nodoso alti circa un metro e sessanta, dotati di racchette in vimini grandi come piatti da portata e pesanti poco più di tre chili cadauno; scarponi, lire novanta; guanti in « lana grassa » con pollice staccato e calzerotti relativi, lire tre e sessanta.

Circa l'abbigliamento, il Bianchi disse che potevano andare benissimo i pantaloni di panno grigio-verde « alla zuava » del premilitare, un maglione qualsiasi e un berretto da ciclista. Qualcuno completò l'insieme con la mantellina da soldato di papà o con un vecchio impermeabile: di giacche a vento, nemmeno parlarne. Così combinati, carichi di sci, racchette, sacco da montagna con ci-



Disfatti, zoppicanti, letteralmente a pezzi, mentre la valle si colmava d'ombra, riprendemmo la mulattiera del ritorno in un clima da deportati in Siberia.

barie o borse di tela a tracolla (l'Uboldi comparve con la cartella di scuola opportunamente modificata con cinghie), ci trovammo puntuali alla Stazione Nord per il treno delle 7,40 per Canzo-Asso: lire otto e sessanta andata e ritorno, destinazione Parco San Primo.

Prima sorpresa: divieto assoluto di portare gli sci in carrozza: potevano dar noia agli altri viaggiatori. Dovemmo separarci dai nostri acquisti e sistemarli sul terrazzino esterno, lasciando uno a guardia, di turno. Ad Asso, autocorriera per Magreglio. A Magreglio, strade ghiacciate, tempo coperto, freddo cane, neanche un'anima in giro. Il Bianchi, pratico del posto, si mise capofila e cominciò l'avventura. Allora la carrozzabile del San Primo era di là da venire: c'era un vecchia mulattiera tutta sassi e ghiaccio; e fra sci, in spalla, sacchi, mantelline, scarponi nuovi e simili delizie, le prime impressioni sullo « sport bianco » non furono delle più piacevoli.

Quando Dio volle, arrivammo sui campetti: e ci fu la tragedia del calzare gli sci. Il maledetto attacco « all'alpina » era fatto di cinghiette di cuoio che il gelo aveva

reso dure come l'acciaio; la neve era ghiacciata, gli sci se ne andavano da tutte le parti... e il Bianchi rideva. Poi, quando fummo pronti, cominciarono le esibizioni. Il Bianchi ci sapeva fare, innegabilmente: scendeva tutto raccolto, piegato sulle gambe, con i bastoncini sotto le ascelle, che era uno spettacolo vederlo. Si fermava col « telemark », uno sci avanti e uno indietro, sventagliando neve da tutte le parti. Risaliva il pendio « a spina di pesce », si girava, ritornava giù, altro « telemark », altra fermata, una meraviglia! Ma noi, poveretti, con gli sci nuovi nuovi e male agganciati, che scappavano da tutte le parti, con gli scivoloni paurosi all'indietro che si facevano in salita, con certe cadute rovinose che creavano grovigli inestricabili di gambe braccia sci bastoncini, con la nostra totale e assoluta inesperienza nonostante i consigli del Bianchi, ci ritrovammo con la più bella collezione di lividi che mente umana possa immaginare.

Dopo due ore di tormenti, l'Uboldi si rifiutò decisamente di continuare una galera del genere. Seduto sotto un albero ischeletrito, giurava su tutti i Santi che appena ritornato in città avrebbe venduto al miglior offerente sci, scarponi e attrezzi vari; e ci volle tutta la forza persuasiva del Bianchi per evitare che li facesse addirittura a pezzi lì per lì. Gli altri non è che la pensassero molto diversamente dall'Uboldi, anche se non arrivavano alle soluzioni drastiche di lui. C'era in tutti una certa forma di sgomento, quasi un complesso di inferiorità: i primi contatti con i campi di sci, allora, davano di queste sensazioni. Mangiammo qualcosa, malamente seduti sui sassi che affioravano dalla neve: di rifugi, ristoranti, tavole calde, snack bar, neanche l'ombra. Poi, dopo pranzo, sotto la guida del Bianchi riprendemmo con la morte nel cuore le nostre fatiche.

Non combinammo assolutamente niente di buono: solo si arricchì notevolmente la collezione di lividi e di storte di cui s'è detto sopra. Disfatti, zoppicanti, letteralmente a pezzi, mentre la valle si colmava d'ombra, riprendemmo la mulattiera del ritorno in un clima da deportati in Siberia. Nessuno ha mai trovato, come noi, tanto dure le panche di legno delle terze classi delle Ferrovie Nord Milano. Ci lasciammo sulla piazza della stazione, disperdendoci, affardellati e stracchi morti, verso le rispettive dimore. E quando la mamma venne ad aprire e domandò: « Ti sei divertito? ». « Tanto! », fu la risposta, « Domenica andiamo a Madesimo! ». E il bello fu che a Madesimo ci venne anche l'Uboldi.

POMPEO GRASSI



Bellissimo completo della Colmar in tessuto elasticizzato melange. I pantaloni a leggera zampa d'elefante, la giacca allungata e sciancrata, la cinturetta inserita in vita, le «pince» sul davanti, le tasche applicate: tutti elementi che fanno di questo capo un tipico modello «Colmar 71».



Giacca a vento lunga della Colmar, chiusa in vita da cintura a coulisse. Tagli trasversali e longitudinali ne movimentano la linea. Il collo e i polsi sono in candido pelo sintetico. I pantaloni in eguale tessuto di nallon plume e nel medesimo colore formano un coordinato di estrema eleganza.

**NEVE  
MODA**

Una svolta decisiva nella storia dell'abbigliamento sportivo: la combinazione tra tessuto di lana e fibre elasticizzate. Fu la Colmar di Monza a fare il primo passo, molti anni fa. Un'industria geniale e attiva, che ha anticipato i tempi. Le più prestigiose giacche a vento sono marcate «C».

# LA COLMAR E' GIA' A SAPPORO

Prima che lo sci divenisse quello che è oggi, praticato cioè da centinaia di migliaia di appassionati, i pochi pionieri si accontentavano di equipaggiarsi alla meno peggio: alcuni indumenti che li proteggevano dal freddo e dalle intemperie. Già allora la Colmar si preoccupava di dare qualcosa di meno approssimativo per facilitare l'esercizio dello sci. Le giacche a vento erano larghissime, in popeline di cotone, svolazzanti intorno al corpo dello sciatore, mentre i pantaloni erano pure larghissimi, sbattoni sotto la pressione dell'alta velocità. Aveva cominciato Zeno Colò a legarsi sotto le ginocchia dei cordini perchè aveva scoperto che il tessuto opponeva troppa resistenza all'aria, ma quando si era trattato di gareggiare alle Olimpiadi si era rivolto alla Colmar, proprio perchè ne conosceva la preparazione tecnica e lo sforzo di specializzazione. La ditta monzese stava realizzando una giacca a vento che non fosse più un giaccone ingombrante ma che rispettasse le regole aderendo al corpo dello sciatore.

Quello fu un atto rivoluzionario nel campo dell'abbigliamento sciistico e Zeno Colò partì per Oslo, dove si sarebbe laureato campione olimpionico, con una giacca a vento disegnata su una carta da pacco in tutta fretta in un angolo del magazzino. Eppure quel modello, una specie di camicia con i fondi di tulle elastico, quello per intendere delle guépières, che era allora l'unico tessuto elasticizzato in commercio, doveva diventare la giacca a vento forse più venduta e certamente la più imitata nel mondo. Il principio di combinare al tessuto di lana o di cotone fibre elasticizzate avrebbe modificato tutta la concezione dell'abbigliamento sportivo.

La collaborazione tra la pratica e l'esperienza dello sciatore e la tecnica del produttore aveva permesso la creazione di un capo veramente funzionale e all'avanguardia; nè da allora la Colmar si è mai discostata dalla regola di creare per ogni nuova stagione qualcosa di nuovo e di sempre più specializzato, per cui ai dettami della moda e dell'eleganza sportiva si potesse corrispondere con i criteri di una praticità e di una in-

dossabilità tali da facilitare l'esercizio dello sci contribuendo a raggiungere mete di velocità, di stile e di scioltezza che sembravano irraggiungibili. Ormai, a distanza di molti anni, la Colmar è conosciuta e apprezzata da tutti gli sportivi appunto perchè si sa che i suoi prodotti altamente specializzati vengono migliorati e perfezionati di stagione in stagione valendosi dei ritrovati più moderni elaborati con tecnica e fantasia.

Sui campi di neve non si contano più gli sciatori che indossano capi con la «C», il segno distintivo della produzione Colmar, e sapendo quanto sono esigenti i clienti bisogna riconoscere che alla preferenza accordata deve corrispondere una reale bontà del prodotto. Dopo la nascita del Supercolmar, tessuto elasticizzato per pantaloni da sci che ormai tiene il campo da tutti di dieci anni costantemente migliorato e modificato, è sorto il Thermospeed, destinato a diventare uno dei più validi tessuti per gli indumenti da competizione; e per le tute, il Thermosoft che per caratteristiche tecniche ed estetiche assomiglia alla pelle. Guaine e tute confezionate con questi tessuti sono state adottate dalle squadre nazionali di sci, bob e slittino e da molte squadre straniere.

Ai campionati mondiali di Valgardena, gli americani, dopo avere provato quanto di meglio offriva il mercato, optarono alla fine per l'equipaggiamento in Thermospeed, che gli inglesi acquistarono addirittura in negozio alla vigilia delle gare, preferendolo al famoso «Mirage» dei francesi. Preferenza che è data anche da molti maestri di sci, per i quali vengono confezionate giacche a vento con particolari accorgimenti che consentono il massimo confort a chi trascorra lunghe ore sulla neve. L'ultimo tipo di imbottitura, ottenuta con lamine nuovissime, è denominata «Alu» ed è stata usata anche dagli astronauti.

Di ogni modello Colmar si potrebbe raccontare un episodio saliente nella storia dello sci: sono giacche a vento e pantaloni che, per le loro stesse caratteristiche, non si «bruciano» in una stagione; sono modelli, che pur nulla togliendo alle esigenze della mo-



Con una lunga esperienza nel settore dell'abbigliamento da sci per agnismo, la Colmar sta già programmando la produzione per le Olimpiadi di Sapporo. La Colmar fa parte del Pool degli industriali che fornisce materiali alle squadre azzurre.

chiamato colore « Messico », dal grigio lichene al verde mela spento, vengono ora richieste, mentre al loro apparire erano parse troppo rivoluzionarie. Questo è un rilievo che dovrebbe venir evidenziato anche con i colori lanciati ultimamente, più densi, più lacca, più corposi senza essere lucidi; cinque o sei colori interessanti ed evidenti pronti per il prossimo MIAS.

La clientela italiana, anche se molto attenta alle novità, difficilmente osa per prima: quasi sempre aspetta che la nuova moda sia « ufficializzata » da più spregiudicati sportivi stranieri prima di adottarla. Oggi si può dire che la tendenza è per le giacche lunghe, sciancrate e tagliate in vita, mentre fanno la parte del leone i pantaloni che terminano fuori degli scarponi e i completi di nailon plume, giacca e pantaloni. I tessuti vengono scelti prevalentemente per le loro qualità tecnico-funzionali e si può anticipare che è in prova un tessuto per giacche a vento, denominato « nevelux », le cui caratteristiche merceologiche sono quelle del nailon. Si presenta semilucido (demi-mat), come lo saranno moltissimi tessuti della nuova stagione, mentre il « lucidissimo » verrà usato per pochi capi estremamente eleganti e raffinati.

MAGDA ROSSI

# felice incontro di eleganza praticità qualità

CALZATURIFICIO IN CAERANO SAN MARCO (TV) ITALY -



# la mondiale

DOPOSCI

da, durano anni e che, sempre migliorati e variati, vengono ripetuti per quattro o cinque stagioni consecutive (come i « Rolly Go » riproposti ora con una nuova linea, che incontra sempre maggiore successo). Se si aggiunge che la Colmar, grazie al suo lavoro di équipe, può distribuire con regolarità e puntualità i suoi prodotti, con piena soddisfazione dei clienti che ne riconoscono la qualità di serietà e di precisione nel lavoro, si può comprendere l'alto indice di gradimento che ogni anno viene registrato dalla ditta. In queste inchieste presso la clientela, la Colmar ha dovuto constatare che, valendosi della sua buona organizzazione, anticipa le esigenze e perfino i gusti degli sportivi, realizzando il successo di vendita normalmente nella stagione successiva alla presentazione del nuovo modello. E' quello che è capitato anche quest'anno con i colori presentati per la prima volta la stagione scorsa: una serie di tinte « polverose », dal lilla al mirtillo, dal prugna al rosso ruggine,



La ricevuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

**Se siete correntisti postali**  
per i vostri pagamenti usate il  
**POSTAGIRO**  
senza limite di importo ed esente da qualsiasi tassa.



■ Il problema dell'assistenza agli sciatori si fa sempre più urgente. Il servizio di soccorso che i carabinieri di Cortina hanno sempre svolto è stato ultimamente potenziato. E' sorto infatti un servizio aereo per iniziativa del Comando Generale dell'Arma dei carabinieri. Un elicottero terrà sotto costante controllo i circa ottanta chilometri di piste di discesa della vallata ampezzana. Nel caso che l'elicottero non possa intervenire direttamente, segnalerà l'incidente al comando o ai carabinieri sciatori, muniti di radiotelefono. La notizia di questo servizio a Cortina è stata accolta con molta soddisfazione da tutti coloro che sono interessati allo sci.

## SCI ALPINISMO E "RALLY" DAL 26 FEBBRAIO IN POI

Mentre è in pieno svolgimento la stagione dello sci alpino e delle specialità nordiche, è andato completandosi il calendario delle competizioni sci alpinistiche e dei rallies sciistici che cominceranno allo scadere di febbraio. Fanno spicco il Trofeo Parravicini, organizzato dallo Sci Cai Bergamo (4 aprile); la sci-alpinistica del Canin, organizzata dal Comando 8° reggimento Alpini (24 aprile) e il « ritorno » del glorioso « Trofeo Mezzalama » (12 giugno), organizzato dalla Azienda di Soggiorno di Gressoney. Ecco i due calendari completi.

**14 marzo** - Trofeo Celeste Biselli - organizzazione Sci Club Sempione, Varzo (Novara), viale Pieri 2. **21 marzo** - Trofeo Tita Ronconi in Val Gerola - organizzazione Gruppo Edelweiss, Morbegno (Sondrio), piazza M.E. Bossi. **28 marzo** - Trofeo Mettolo Catellino (Tre Rifugi) - organizzazione Sci Cai Mondovì, corso Statuto 38 - Comitato organizzatore « Tre Rifugi », via Duca degli Abruzzi 10, Mondovì. **4 aprile** - Trofeo Parravicini al Rifugio Calvi - organizzazione Sci Cai Bergamo, via Ghislanzoni 15. **4 aprile** - Trofeo Pilati alla Paganella - organizzazione Ata Battisti, Trento, casella postale 63 - Comitato organizzatore, via Matteotti 31. **18 aprile** - Trofeo Ricagno e Coppa Vincentini ai prati di Tivo - organizzazione Sci Club Alpini d'Italia, sezione Roma, viale G. Cesare 54/F, telef. 318.354. **18 aprile** - Trofeo Val d'Illasi al gruppo del Carega - organizzazione Gruppo Alpini C. Battisti - Verona, via Cappelletto 37. **24 aprile** - Sci alpinistica del Canin - Trofeo Malisani e Rannucci - organizzato dal Comando Militare dell'ottavo reggimento alpini di Udine e Sci Club Alpini d'Italia. **12 giugno** - Trofeo Mezzalama - organizzazione Azienda di Soggiorno, Gressoney. Restano da fissare le date del Trofeo Alto Appen-

nino al Corno alle Scale, organizzazione Sci Cai Bologna e Ana Bologna, via San Vitale 13.

**26-27-28 febbraio**: Rally sci-alpinistico internazionale « Lecco Valsassina » - Comitato organizzatore presso l'Azienda di Soggiorno di Lecco, via Sauro 6, telefono 22.360. **19-20-21 marzo**: Trofeo Carlo Marsaglia - Rally internazionale alla Capanna Mautino - organizzazione Sci Club Torino, corso Vitt. Emanuele 94, telefono 511.428. **28 marzo**: Rally sci-alpinistico italiano - Trofeo Mores e Gasparotto - organizzazione Gruppo Alpinistico Fior di Rocca di Milano - Alzaia Naviglio Grande. **10-11-12 aprile**: Rally sci-alpinistico del Bernina - organizzazione Società Rezia di Sondrio, via Dante 17. **30 aprile-1-2 maggio**, con possibilità di spostamento della data al 20-21-22-23 maggio o al 28-29-30 maggio: Rally sci-alpinistico dell'Adamello - organizzazione Società Ugolini di Brescia, via dei Musei 55, telefono 53.108. **30 aprile, 1-2-3 maggio**: Rally sci-alpinistico Cai-Caf - organizzazione Gruppo Alpinistico Fior di Rocca di Milano, Alzaia Naviglio Grande 146 e sezione Est Monte Rosa.

## A BORMIO IL TROFEO DELLA NEVE

Il giorno 13 febbraio si svolgeranno a Bormio le gare valide per l'assegnazione del Trofeo della Neve 1971. Il trofeo resterà in possesso della società vincitrice per un anno e sarà rimesso in palio l'anno successivo. La manifestazione si svolgerà su un percorso a prova unica di slalom gigante e comprenderà le seguenti categorie: cuccioli, ragazzi, allievi, aspiranti, juniores, seniores, dame, amatori, veterani e pionieri. Possono iscriversi alle gare tutti i soci della Società Sportiva Snam in regola con la quota per l'anno 1971, i dipendenti del gruppo Eni, i coniugi e i figli. La Società Sportiva Snam, organizzatrice della manifestazione, prevede che l'edizione di quest'anno supererà il numero di 509 partecipanti della edizione 1970, che si era svolta a Madonna di Campiglio il 14 marzo dello scorso anno.

■ Nei giorni festivi fino al 4 aprile prossimo, le Ferrovie dello Stato mettono in vendita uno speciale biglietto per sciatori che prevede la riduzione del 50 per cento sul prezzo normale. Si tratta di un biglietto utilizzabile sia per il viaggio in treno sia per gli eventuali autotreni da prendere in aggiunta al treno stesso. Questi biglietti si chiamano « riduzione neve » e verranno distribuiti alle stazioni di Milano, Monza, Gallarate, Legnano, Busto Arsizio, Arona, Stresa e Verbania per le seguenti località: Barzio, Moggio, Aprica, Bormio, Santa Caterina Valfurva, Chiesa di Valmalenco, Caspoggio, Piana di Vigezzo, Briga e Kandersteg. Il trasporto degli sci è gratuito.

### AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale. Anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Per questo è necessario conoscere il numero generale dei correntisti, che può essere consultato pubblicamente. Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il modulo postale ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso. Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione. Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti, ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati. A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anadattati sono spediti a cura dell'ufficio conti rispettivo. L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

1000-7466-182000

COGNOME .....  
 NOME .....  
 VIA E NUMERO .....  
 C.A.P. .... CITTÀ .....  
 NATO A .....  
 IL .....  
 Invio la somma di lire ..... per:  
 l'abbonamento a Neveport illustrato + tessera concessioni (lire 2500)   
 l'abbonamento a Neveport illustrato + tessera concessioni + polizza assicurazione infortuni e R.C. (lire 3400)   
 l'abbonamento a Neveport + tessera concessioni + polizza infortuni + iscrizione alla Fisi (lire 5000)   
 Segnare con una crocetta la forma di abbonamento che interessa. Valgono le condizioni riportate a pagina 50, 51, 52 del numero 28 di Neveport del 7 gennaio 1971.

Parte riservata all'ufficio dei conti correnti N. .... dell'operazione.  
 Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. ....  
 Il Verificatore

## STRALCIO DELLE CONDIZIONI DELLA POLIZZA «NEVEPORT ILLUSTRATO - L'ASSICURATRICE ITALIANA»

- 1) - L'assicurazione « Neveport illustrato - L'Assicuratrice Italiana » che proponiamo ai nostri abbonati nelle due pagine precedenti (combinazioni numero 2 e 3, contempla:
  - a) il rimborso delle spese rese necessarie per il trasporto dell'infortunato dal luogo dell'infortunio al posto di pronto soccorso e - dietro prescrizione medica - a quello del ricovero (ospedale o clinica) o al luogo di dimora dell'Assicurato, nonché per il rimborso delle spese di prima medicazione (onorari del medico-chirurgo e spese per ingessature e fasciature), a seguito di infortunio che l'Assicurato subisca durante l'attività turistico, fisico-ricreativa sulla neve e ghiaccio, nonché durante gli spostamenti con normali mezzi di locomozione e l'uso degli impianti di risalita in genere, nelle località dove viene praticata l'attività stessa;
  - b) il pagamento delle somme che l'Assicurato sia tenuto a corrispondere quale civilmente responsabile ai sensi di legge, a titolo di risarcimento (capitali, interessi e spese) per danni involontariamente cagionati a terzi durante l'esercizio dell'attività a scopo turistico, fisico-ricreativa sulla neve e sul ghiaccio;
- 2) - L'assicurazione non comprende: i salti dal trampolino, l'esercizio degli altri sport invernali quali la guida-slitte, lo skeleton, l'hockey sul ghiaccio, l'alpinismo con scaletta di rocce, le attività speciali, l'uso di mezzi aerei e di moto, nonché le competizioni agonistiche.
- 3) - La denuncia dei sinistri, corredata dai relativi documenti giustificativi, deve essere fatta a « L'ASSICURATRICE ITALIANA » - 20122 MILANO - viale Caldera, 24/A, telefoni 58.15.70 e 54.60.750, entro tre giorni dal verificarsi dell'evento, preceduta da telegramma (ASSICURITAL - MILANO) per i sinistri di notevole gravità.
- 4) - L'assicurazione, che può essere sottoscritta esclusivamente da persone di età compresa fra i 6 e i 65 anni, vale dalle ore 24 del giorno in cui è stato effettuato il versamento a mezzo dell'apposito modulo di c/c postale e scade alle ore 24 del 30 ottobre susseguente. La ricevuta del versamento va conservata in quanto attesta la decorrenza e l'esistenza dell'assicurazione.

# GITE IN PROGRAMMA CON PARTENZE DA MILANO

## CORTINA SOPRA E SOTTO

Una delle opere più interessanti nel suo genere è senz'altro la plastigrafia invernale della valle d'Ampezzo, stampata recentemente. La cerchia delle Dolomiti ampezzane, come mostra la nostra riproduzione, risulta divisa in due parti che si consultano separatamente: una include il settore delle piste e degli impianti del Pocol-Falzarego e Tofane; l'altra, la zona del Faloria e del Cristallo. I segni cartografici sono costituiti da una linea continua per indicare le piste sempre agibili, da una linea tratteggiata per evidenziare quelle non battute e per lo sci alpinistico, mentre il grado di difficoltà delle piste stesse è contraddistinto con i colori nero, rosso e verde secondo la convenzione internazionale. La carta riporta anche l'elenco aggiornato degli impianti di risalita che a Cortina sono più di quaranta.

Sullo schema che riproduciamo sono riportate le gite che gli sci club milanesi organizzano nei prossimi giorni nell'arco di tempo compreso fra il 9 e il 24 gennaio prossimi. La pubblicazione dei programmi in questa rubrica è completamente gratuita: si invitano pertanto le Associazioni interessate all'inserimento della loro attività in questa pagina a volersi mettere in contatto con la nostra redazione (Nevesport illustrato, via Bergamo, 12 - 20135 Milano, tel. 598.546 - 544.196).

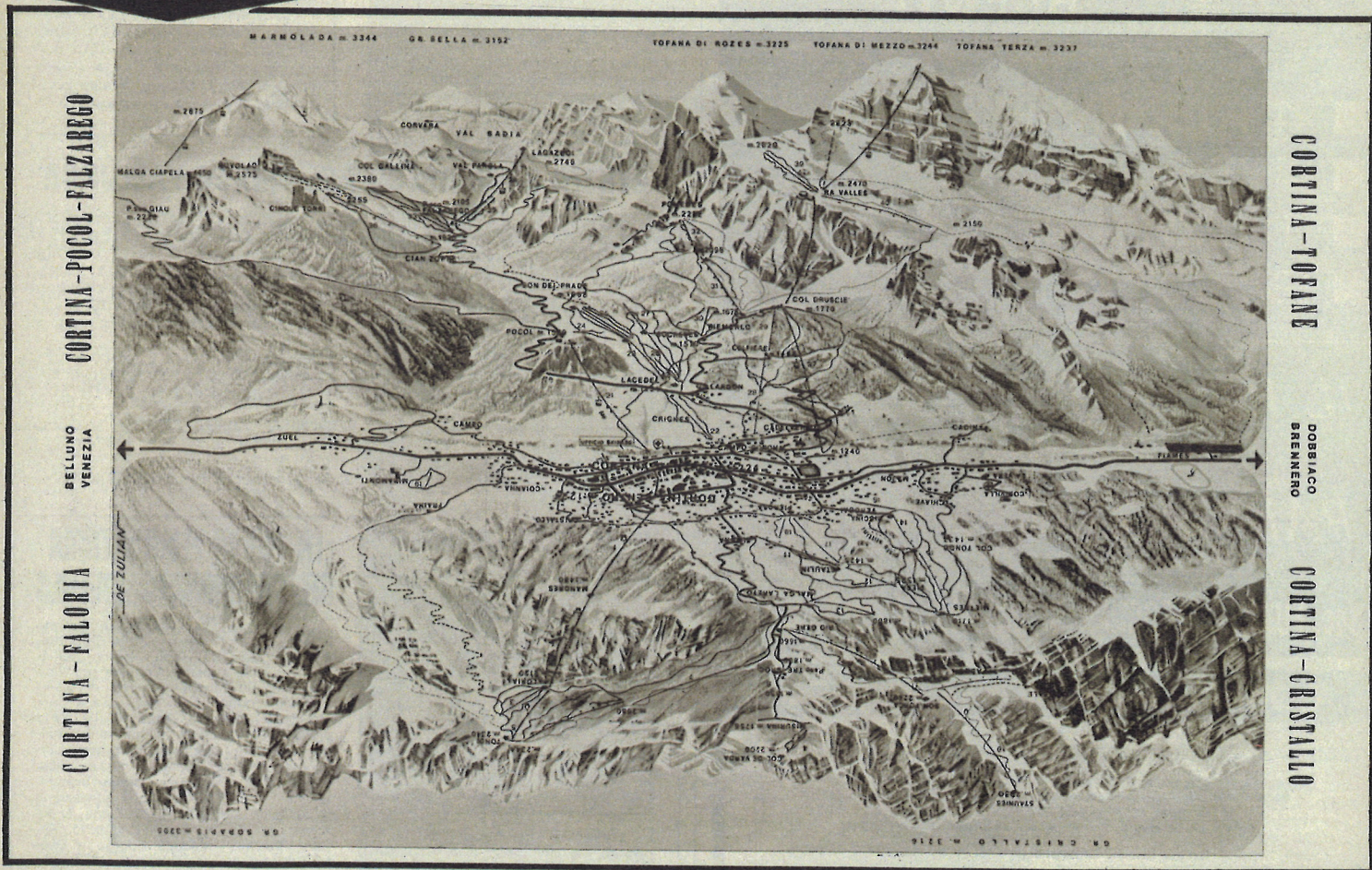
I contrassegni distribuiti nelle caselle devono essere interpretati così:

- = 9 gennaio
- ◆ = 9-10 gennaio
- ⊠ = 10 gennaio
- ▼ = 16 gennaio
- ▲ = 16-17 gennaio
- = 17 gennaio
- △ = 23 gennaio
- = 24 gennaio
- = 23-24 gennaio
- ★ = 22-23-24 gennaio

SCI CLUB	APRICA	BONDONE	BORMIO	CAMPITELLO F.	CERVINIA	CHIESA V. M.	COLLIO V. T.	GRESSONEY	MACUGNAGA	MADESIMO	MADONNA C.	PASSO LAVAZÈ	PILA	POLSA	S.TO STEFANO A.	SANT MORITZ
ALASKA	■										●			★□	⊠	
ASTRO							★□									
BANCO DI ROMA		●▲														△
DIAVOLI BIANCHI	■						★□									
DOLOMITI	■		□							⊠				□★		
FALC									■							
G. A. M.							▼									□
PIRELLI	◆○				★			◆○								
SANT'AMBROEUS																○
S. E. M.								■								
STAMBECCO					■											
TRE VETTE	■										●					
VALANGA																□

### RIVOLGETEVI QUI

Alaska (tel. 677400) • Astro (40.72.098) • Cral Banco di Roma (68.63 - int. 500 - Sig. Fraschetti) • Diavoli Bianchi (876.906) • Dolomiti (324.086) • F.A.L.C. (393.876) • G.A.M. (437.483, Sig. Fiorini) • Pirelli (66.22) • Sant' Ambroeus (702.934) • S.E.M. (899.191) • Stambecco (830.172) • Tre vette (40.76.123) • Valanga (312.947)



G

## GREGORINI SPORT

di Franco Piazza

*Il più vasto assortimento  
per lo sciatore esigente ed elegante*

**ROMA - VIA TAGLIAMENTO, 32 - TEL. 859.792 - PESCOCOSTANZO - PALAZZO DEL FANZACO**



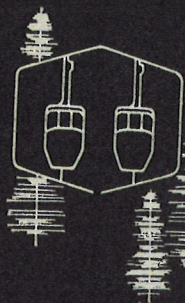
# BEPPE SPORT

TORINO - VIA EXILLES, 63 - TELEFONO 721248

**20%**

SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO DA SCI  
DOPOSCI E DA CITTA'  
DELLE MIGLIORI CASE

Tutti i modelli di sci nazionali ed esteri  
Attacchi di ogni tipo  
Scarponi in plastica e cuoio



## MADONNA DI CAMPIGLIO

## DOLOMITI DI BRENTA

- 4 FUNIVIE
- 4 SEGGIOVIE
- 1 CABINOVIA
- 8 SCIOVIE

IL PIACERE DI SCIARE  
IN UN  
PAESAGGIO DI FIABA

Soc. FUNIVIE MADONNA DI CAMPIGLIO - TEL. 41.001

## COURMAYEUR MONTE BIANCO

La stazione del Monte Bianco più modernamente attrezzata per l'alpinismo e per lo sci

6 Funivie; 3 Telecabine; 1 Seggiovia biposto con sci ai piedi; 11 Teleski;  
20 Guide e portatori; 50 Maestri di sci; 10 Nurses; 10 Guide sciatore.  
50 Alberghi; 40 Pensioni; 1000 Alloggi; Scuola di sci;  
Scuola di alpinismo; Scuola di sci alpinismo alta montagna.

4 Grandi Discese Classiche Invernali e Primaveraili:

ARP - THOULA - PAVILLON - VALLEE BLANCHE  
Lo Sci Estivo al Colle del Gigante e nella Vallee Blanche

All'Arp davanti a 17 quattromila 360 gradi di gioia  
Con le funivie del Chécrouit e dell'Arp le più spettacolari passeggiate delle Alpi  
Sciare a 3900 metri e riposare a 1200 s.l.m. nel più splendido panorama del mondo

«AUTOMOBILISTI: in un baleno a Courmayeur con la favolosa autostrada  
e superstrada del Monte Bianco»

Per informazioni: Monte Bianco S.p.A. - Courmayeur - Tel. 82238 - 89925;  
Azienda Autonoma - Courmayeur - Tel. 82060; Scuola di Sci - Courmayeur - Tel. 82477;  
Società delle Guide - Courmayeur - Tel. 82064.  
Di notte col prefisso 0165 comporre il n. 82477 per informazioni meteo, stradali e piste.



SEGUITO

### 11° CAMPARI A BORMIO

Lo Sci Club Est Milano indice ed organizza una gara di slalom gigante di qualificazione zonale denominata «11° Trofeo Davide Campari». L'appuntamento è per il 10 gennaio a Bormio sulle seguenti piste: Stella Alpina (categoria seniores maschili), Paradiso (donne e giovani). Alla gara sono ammessi i giovani di terza categoria nazionale, quarta, quinta e sesta categoria zonale. Sono inoltre ammessi i giovani (juniores, aspiranti, allievi) di terza categoria ed esclusivamente gli juniores di 4° categoria e gli aspiranti di 4° categoria ma del solo anno 1955. Alla gara femminile seniores sono ammesse le giovani di terza, quarta, quinta categoria e le «non classificate».

Le iscrizioni dovranno essere inoltrate allo Sci Club Est Milano - Piazza Santo Stefano 7, Milano, tramite le società, entro e non oltre le ore 18 dell'otto gennaio.

### BERTIN SU VARESCO NEL TROFEO VALLUNGA

Con più di dieci secondi Willy Bertin ha vinto su Mario Varesco il secondo Trofeo Vallunga, gara nazionale di qualificazione per fondisti sui 15 chilometri, organizzata dal gruppo sportivo «Carabinieri» di Selva in Valgardena. Nella classifica a squadre si è imposta la «Forestale» con Varesco, Jordan e De Martin davanti alle «Fiamme Gialle di Predazzo» che hanno allineato Bertin, Scheriau e Zanon. Tra gli juniores, sui sette chilometri e mezzo, successo del diciottenne Giulio Capitanio su Zenoni e Cortana. Vittoria di Kostner tra gli aspiranti.

Ecco i risultati: **Categoria seniores:** 1. Bertin 45'46"77; 2. Varesco 45'56"89; 3. Busin 46'9"68; 4. Varesco C. 46'15"37; 5. Jordan 46'16"52; 6. Stuffer 46'21"24; 7. F. Zanon 46'53"19; 8. Scheriau 46'59"79; 9. L. Zanon 47'1"90; 10. De Martin 47'2"63.

**Categoria juniores:** 1. Capitanio 22'48"90; 2. Zenoni 22'56"64; 3. Gortana 22'57"92; 4. Dal Doss 23'5"82; 5. Confortola 23'7"31; 6. Weber 23'7"40; 7. Demetz 23'26"33; 8. Doriguzzi 23'26"52.

**Aspiranti:** 1. H. Kostner 26'41"8; 2. M. Kostner e Mussner 28'42"97.



Da sinistra in alto: Roberto Burrini (Pirovano) - Bruno Gattai (Corrierino Club) - Antonella Boggio (Sestriere). In primo piano: Beatrice Calini (Pontedilegno) - Giosè Melesi (Pirovano) ed Elena Todeschini (Lecco Valsassina).

### LA PRIMA ELIMINATORIA DEL CAMPIONATO JUVENES

Le gare del 7° Campionato Italiano juvenes valevoli anche per il Gran Premio Corriere dei Piccoli hanno richiamato a Santa Caterina Valfurva gran numero di giovanissimi sciatori di ambo i sessi, i quali hanno dato vita a gare incerte e piene di emozioni. Le varie prove in programma hanno fatto peraltro registrare affermazioni in gran parte già previste, come quelle di Giosè Melesi, Bruno Gattai, in campo maschile, mentre ha fatto una certa sensazione il successo della leccese Elena Todeschini a spese di Sabrina Sgario. Roberto Burrini, Antonella Boggio e Beatrice Calini hanno completato i quadri dei vittoriosi. Il successo della manifestazione è documentato dall'altissimo numero di gareggianti (quasi duecento).

■ A Pavullo del Frignano (Modena), per iniziativa dell'Unione Sportiva Pavullese Olimpia si è svolto un corso di addestramento per il fondo. Vi hanno partecipato una cinquantina fra ragazzi e ragazze sotto la guida dell'istruttore Luigi Bernardi delle Fiamme Oro di Moena.

■ La gara «N.Q.» di discesa e slalom che avrebbe dovuto svolgersi a Plan Coronas il 3 e il 4 gennaio è stata rinviata a data da destinarsi.

■ Il 17 gennaio si disputerà a Folgaria il Trofeo Barozzi, gara interzonale di slalom gigante per cuccioli, ragazzi, allievi (maschile e femminile).

■ La gara di fondo sui 15 chilometri, N.Q., abbinata giovani, valevole per il Trofeo Madonie e inserita in calendario nazionale alla data del 18 febbraio 1971 è stata rinviata al 25 febbraio prossimo.

### “MOROTTO-GIPRON E SILVY TRICOT” A CORTINA D'AMPEZZO

Si è svolta sulle nevi di Malga Lareto, organizzata dallo Sci Club Cortina, la gara di slalom gigante valevole per l'assegnazione del primo Trofeo Sci Morotto-Gipron e Silvy Tricot. Ben 276 atleti hanno partecipato alla gara che si sviluppava su 260 metri di dislivello e comprendeva 36 porte direzionali. Il miglior tempo assoluto è stato realizzato da Nanni Baccioni del Corrierino Club. Il giovane atleta — è appena diciassettenne — si è riconfermato quale valida promessa dello sci italiano, battendo azzurri del calibro di Renzo Zandegiacomo e Fernando Nucciotti. In campo femminile netta vittoria di Elena Matous sulle sorelle Tiezza.

**Classifica categoria maschile:** 1. Nanni Baccioni (Corrierino) 1'8"18; 2. Renzo Zandegiacomo (Fiamme Oro Moena) 1'8"29; 3. Gillo Siorpaes (Cortina) 1'8"40; 4. Bruno Alberti 1'8"75; 5. Fernando Nucciotti 1'9"53. **Classifica categoria femminile:** 1. Elena Matous (Pirovano) 1'12"12; 2. Sandra Tiezza (Cortina) 1'13"51; 3. Giovanna Tiezza (Cortina) 1'14"90; 4. Claudia Simontacchi 1'15"29; 5. Patrizia Siorpaes 1'16"92.